



COMUNE DI FRANCAVILLA FONTANA

Provincia di Brindisi

RICHIESTA AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE DI UN IMPIANTO DI RECUPERO E SMALTIMENTO DI RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI E RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI E CENTRO DI AUTOROTTAMAZIONE DI VEICOLI FUORI USO E LORO PARTI, SITO NELLA ZONA INDUSTRIALE.

ART. 29 COMMA 2 DEL D.LGS. 04.03.2014



ZONA OPERATIVA
VIALE DEL COMMERCIO Z.I.
72100 - FRANCAVILLA FONTANA
pec: fermetalsudsrl@pec.it

RELAZIONE TECNICA AIA

NOVEMBRE 2014

R1

PROGETTISTA:
ING. GIANLUCA CASAMASSIMA

Sommario

0. INTRODUZIONE	4
1 LOCALIZZAZIONE	4
2 DESCRIZIONE Dell'installazione e delle sue attività – (rif comma 1 lett. a) dell'art. 29-ter del D.Lgs. 152/06).	6
2.1 Descrizione dell'installazione	6
2.2 Impianto trattamento acque meteoriche	7
2.3 Tipologia d'impianto e capacità di trattamento	8
2.4 Stoccaggi e trattamenti e procedure di accettazione.	8
2.4.1 Deposito preliminare [D15]	12
2.4.2 Trattamento fisico-chimico [D9]	13
2.4.3 batterie	19
3 DESCRIZIONE Dell'installazione e delle sue attività – (rif. comma 1 lett. b) dell'art. 29-ter del d.lgs. 152/06).	22
4 descrizione delle fonti di emissione dell'installazione. – (Rif. comma 1 lett. c) dell'art. 29-ter del d.lgs. 152/06).	76
5 descrizione dello stato del sito di ubicazione dell'installazione. – (Rif. comma 1 lett. d) dell'art. 29-ter del d.lgs. 152/06).	76
6 descrizione del tipo e dell'entita' delle prevedibili emissioni dell'installazione in ogni comparto ambientale nonche' un'identificazione degli effetti significativi delle emissioni sull'ambiente. - (Rif. comma 1 lett. e) dell'art. 29-ter del d.lgs. 152/06).	76
7 descrizione della tecnologia e delle altre tecniche di cui si prevede l'uso per prevenire le emissioni dall'installazione oppure, qualora cio' non fosse possibile, per ridurle. - (rif. comma 1 lett. f) dell'art. 29-ter del d.lgs. 152/06).	77
8 descrizione delle misure di prevenzione, di preparazione per il riutilizzo, di riciclaggio e di recupero dei rifiuti prodotti dall'installazione. - (rif. comma 1 lett. g) dell'art. 29-ter del d.lgs. 152/06).	78
9 descrizione delle misure previste per controllare le emissioni nell'ambiente nonche' le attivita' di autocontrollo e di controllo programmato che richiedono l'intervento dell'ente responsabile degli accertamenti di cui all'articolo 29-decies, comma 3 - (Rif. comma 1 lett. h) dell'art. 29-ter del d.lgs. 152/06).	78

10	descrizione delle principali alternative alla tecnologia, alle tecniche e alle misure proposte, prese in esame dal gestore in forma sommaria. - (Rif. comma 1 lett. i) dell'art. 29-ter del d.lgs. 152/06).	79
11	descrizione delle altre misure previste per ottemperare ai principi di cui all'articolo 6, comma 16. - (Rif. comma 1 lettere. l) ed m) dell'art. 29-ter del d.lgs. 152/06).	80
12	DESCRIZIONE DELLE STRUTTURE	81
13	IMPIANTI	81
13.1	Approvvigionamento idrico	81
13.2	Impianto Antincendio	82
13.3	Impianto elettrico	82
13.4	Impianto di equipotenzialità e messa a terra.	82
13.5	Impianti di illuminazione artificiale	82
14	Descrizione dei sistemi di controllo e misura installati	83
15	trattamento dei VEICOLI FUORI USO	84
15.1	Materie plastiche.	85
15.2	3.2 Auto olio lubrificante per autotrazione	85
15.3	Olio per ammortizzatori	85
15.4	Liquido refrigerante motore	85
15.5	Liquido freni	86
15.6	Filtro dell'olio	86
15.7	Rimozione dei gas refrigeranti dagli impianti per l'aria condizionata	86
15.8	Rimozione liquido lavavetri	86
15.9	Rimozione marmitte catalitiche	86
15.10	Rimozione accumulatori	87
15.11	Rimozione airbag	87
15.12	Rimozione vetri, paraurti e fari	87
15.13	Rimozione pneumatici	87
16	Misure adottate per evitare danno e/o pericolo di danno all'ambiente e alla pubblica incolumità	88
17	Descrizione delle modalità e cautele da osservarsi nella gestione ed esercizio di macchinari e attrezzature impiegate in impianto.	89

18	Descrizione delle tecniche adottate per prevenire l'inquinamento	91
18.1	Rifiuti liquidi	91
18.2	Rifiuti solidi e fangosi palabili	91
19	Indicazioni sulla VIA	92
20	Descrizione dei sistemi di controllo e misura previsti per il monitoraggio - considerazioni	92
21	valutazione integrata dell'inquinamento. – (Rif. punto 9 allegato 2 della D.G.R. 1388 del 19.09.06).	95
21.1	la valutazione integrata dell'inquinamento	95
21.2	La valutazione integrata dell'inquinamento	95
•	<i>Combustibile</i>	96
21.3	Tecniche già adottate per prevenire l'inquinamento	96
21.4	Certificazioni ambientali riconosciute	96
21.5	Descrizione delle tecniche che il gestore adotta ai fini do prevenire l'inquinamento integrato.	96
22	trattamento dei raee in riferimento alle modifiche intervenute con il D.Lgs. 49/2014.	97
22.1	Premessa	97
22.2	Provenienza	97
22.3	Trattamento adeguato	97
22.4	Trattamento adeguato	98
23	MODALITA' DI GESTIONE DEI RAEE presso il centro DI TRATTAMENTO – (rif. articolo 18, comma 2)	98
23.1	Modalità di raccolta e conferimento	98
23.2	Gestione dei rifiuti in ingresso	99
23.3	Criteri per lo stoccaggio dei rifiuti	99
23.4	Messa in sicurezza dei RAEE	100
23.5	Presidi ambientali	101
24	REQUISITI TECNICI DEGLI IMPIANTI DI TRATTAMENTO DI CUI ALL'ARTICOLO 18, COMMA 2 DEL PRESENTE DECRETO	102
24.1	Generalità	102
24.2	Organizzazione e dotazioni dell'impianto di trattamento.	102

0. INTRODUZIONE

La società Fer.Metal.Sud S.r.l. con sede in Francavilla Fontana, è titolare di autorizzazione all'esercizio di attività di stoccaggio provvisorio di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, e per lo stoccaggio, cernita e bonifica di beni durevoli, numero 163 del 07/02/2012 ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006, e successive integrazioni di cui alla autorizzazioni n. 89 del 24.11.2013 e successiva n. 60 del 28.04.2014, per un totale di 150.000 tonnellate annue per i rifiuti non pericolosi e di 45.000,00 tonnellate annue per i rifiuti pericolosi.

L'impianto è ubicato nella zona industriale di Francavilla Fontana, con il presente progetto non si apportano modifiche all'impianto già autorizzato, le cui operazioni rimarranno invariate rispetto a quelle già autorizzate con i succitati atti autorizzativi.

La parte di impianto esistente è munita di autorizzazione di agibilità d'uso n° 986 del 17/09/2010.

Con l'entrata in vigore del D.Lgs. n. 46 del 04.03.2014 l'art. 29 comma 2 stabilisce che:

2. I gestori delle installazioni esistenti che non svolgono attività già ricomprese all'Allegato VIII alla Parte Seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, come introdotto dal decreto legislativo 29 giugno 2010, n. 128, presentano istanza per il primo rilascio della autorizzazione integrata ambientale, ovvero istanza di adeguamento ai requisiti del Titolo III -bis della Parte Seconda, nel caso in cui l'esercizio debba essere autorizzato con altro provvedimento, entro il 7 settembre 2014.

Fermo restando che nulla è cambiato rispetto all'esercizio dell'impianto esistente già autorizzato e che nulla s'intende variare rispetto al progetto d'ampliamento già presentato, la presente richiesta d'autorizzazione unica ambientale rappresenta unicamente un adempimento alla norma su richiamata.

1 LOCALIZZAZIONE

L'impianto sorge nell'area industriale di Francavilla Fontana, prospiciente la pubblica via, in modo da favorire l'accesso di mezzi pesanti.

L'area in ampliamento, che va a sommarsi all'opificio già realizzato ha una superficie di circa 7.000 mq con un capannone insistente avente superficie di 1.000,00 mq ed una tettoia 1050 mq, posti nella zona industriale del comune di Francavilla Fontana lungo il Viale del Commercio.

In catasto al foglio 115 p.la 339 (impianto già esistente) e particella 478 (area d'ampliamento).

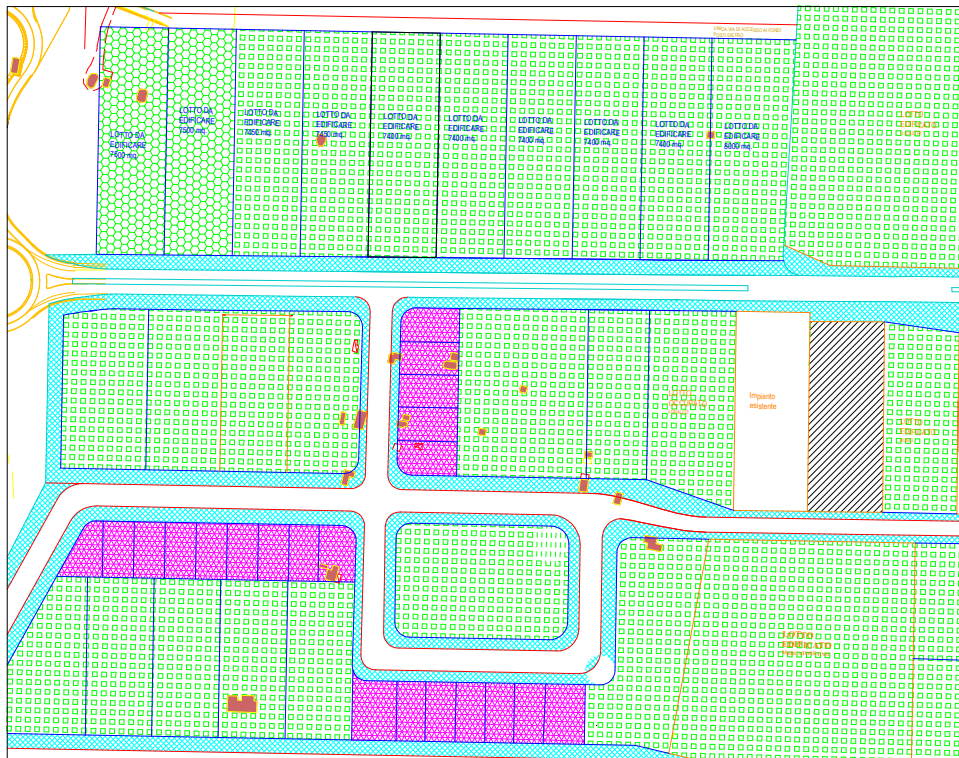


Figura 1 - Piano zona industriale



Figura 2 - Catastale –Foglio

2 DESCRIZIONE DELL'INSTALLAZIONE E DELLE SUE ATTIVITÀ – (RIF COMMA 1 LETT. A) DELL'ART. 29-TER DEL D.LGS. 152/06).

2.1 Descrizione dell'installazione

All'opificio già esistente non saranno apportate modifiche e comprende:

- N. 1 capannone prefabbricato in cemento precompresso avente superficie pari a 1030 mq, utilizzato per il deposito e la lavorazione dei rifiuti, come meglio indicato negli elaborati di progetto;

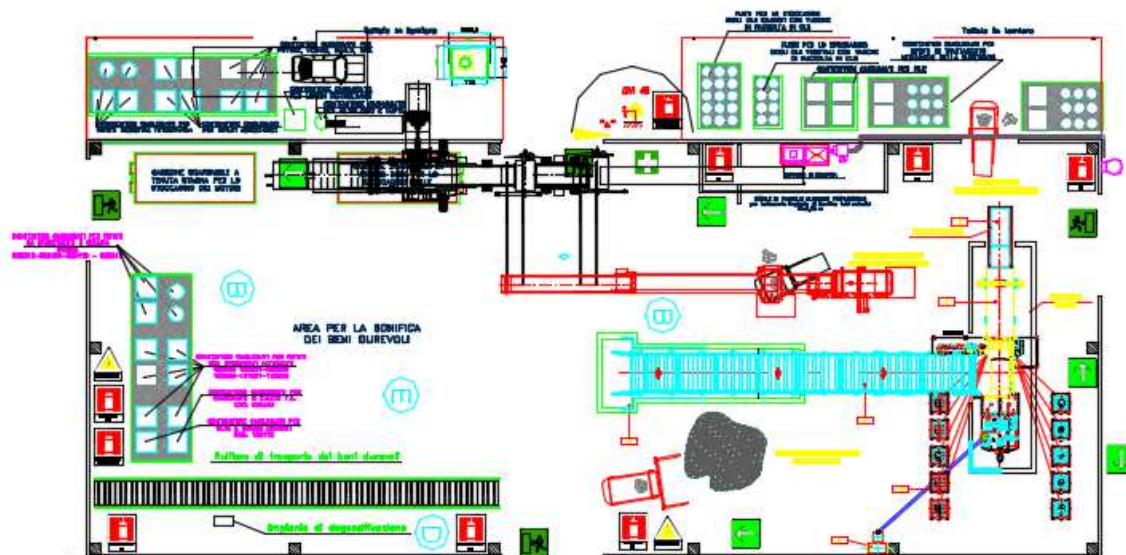


Figura 3 - Planimetria capannone

- Una palazzina uffici distribuita su due piani, con annessa la pesa per la quantificazione ponderale dei quantitativi in ingresso ed in uscita, come meglio riportato nel relativo elaborato grafico di progetto;
- Un impianto per il trattamento il continuo delle acque di prima pioggia e successiva vasca d'accumulo a tenuta stagna delle acque meteoriche dei piazzali;
- Una seconda vasca d'accumulo delle acque meteoriche di dilavamento per un volume utile di circa 715 mc;

Gli uffici ed i servizi igienici sono presenti nell'abito della palazzina uffici.

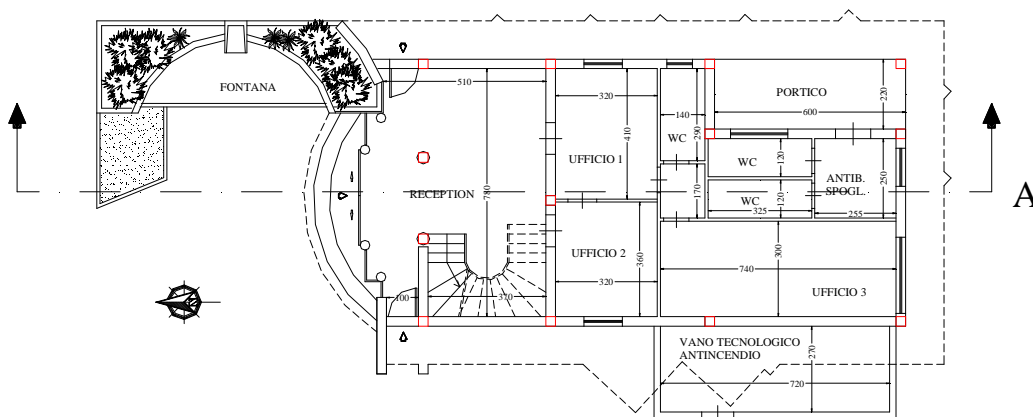


Figura 4 - Planimetria uffici e servizi igienici piano terra

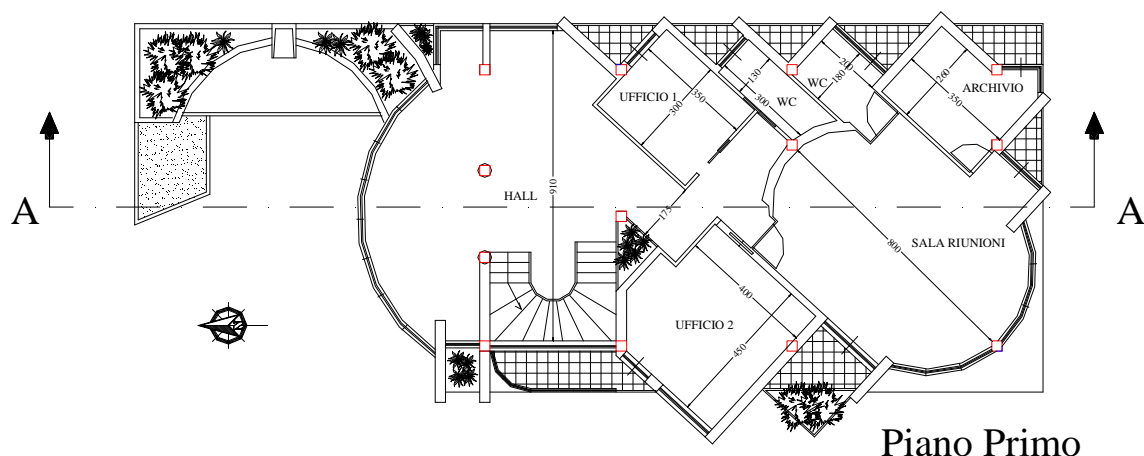


Figura 5 - Planimetria uffici e servizi igienici piano primo

L'opificio non ricade in particolari aree come indicate dai punti a, b, c, d, e, dell'art. 1 comma 1.1.1. e art. 1.1.2. dell'Allegato I del D.Lgs 209/2004.

I piazzali sono realizzati con cemento industriale additivato in grado di garantire elevati limiti di impermeabilità e superficie spolverata al quarzo, posto in opera con sottostante foglio di guaina di idoneo spessore. Il massetto a pendio (pendenza unica 1%), convoglia le acque meteoriche ricadenti verso l'ingresso dell'impianto, dove è ubicata una canalina di raccolta delle acque meteoriche, con sovrastante griglia in ghisa carrabile (vedi particolare elaborato grafico).

Le acque di tetto sono raccolte ed avviate fuori dall'opificio direttamente su pubblica via, tramite condotta interrata con diametro pari a 250 mm

I servizi igienici recapitano i reflui di tipo domestico in una fossa imhoff e smaltiti con autospurgo verso altri impianti autorizzati.

2.2 Impianto trattamento acque meteoriche

VASCA DI ACCUMULO

Come evidenziato nello schema generale d'impianto, l'accumulo è realizzato in opera a mezzo di vasca in c.a. a perfetta tenuta stagna che sviluppa una capacità utile di 715 m³.

L'impianto già esistente ed autorizzato doveva ampliare la propria capacità di raccolta delle acque meteoriche in quanto non sufficiente, così come sollevato durante la Conferenza dei Servizi per il rinnovo dell'Autorizzazione all'esercizio.

La superficie dell'impianto esistente è pari a 6.000 mq (cautelativi con esclusione della superficie del capannone), che moltiplicando per un valore di pioggia di 60 mm/giorno (valore assunto dalla Provincia di Brindisi per la determinazione degli accumuli), necessita di uno stoccaggio pari a 360 mc.

$$6000 \text{ mq} \cdot 60 \text{ mm} = 360 \text{ mc}$$

L'impianto esistente ha un accumulo di 80 mc è quindi necessario garantire un ulteriore accumulo di 280 mc

$$360 \text{ mc} - 80 \text{ mc} = \mathbf{280 \text{ mc}}$$

Le vasche realizzate hanno una capacità di accumulo pari a 715 mc, necessaria per il nuovo impianto e per l'ampliamento della riserva dell'impianto esistente.

Per il nuovo impianto l'accumulo necessario viene di seguito calcolato, si precisa che la superficie

delle acque di tetto viene convogliata direttamente su pubblica via, tramite tubazione interrata in polietilene con diametro 250 mm

$$6000 \text{ mq} \cdot 60 \text{ mm} = 360 \text{ mc}$$

Le acque ricadenti sulle altre tettoie non vengono raccolte ma cadono sui piazzali.

Impianto già esistente accumulo necessario

280 mc

Riserva realizzata

715 mc

Totale riserva idrica

$$360 \text{ mc} + 280 \text{ mc} = \mathbf{640 \text{ mc} < 715 \text{ mc}}$$

La vasca realizzata per l'accumulo finale delle acque trattate ha una capacità di gran lunga superiore a quella richiesta moltiplicando la superficie scolante per una altezza di pioggia di 60 mm.

Le acque saranno regolarmente prelevate da ditta autorizzata al trasporto di liquidi ed iscritta all'Albo Nazionale Gestione rifiuti categoria 4 ed avviate all'esterno.

Il valore di 60 mm di pioggia è stato concordato con la Provincia di Brindisi, come dato a vantaggio di sicurezza, infatti di gran lunga superiore a quello previsto dalla curva VAPI

2.3 Tipologia d'impianto e capacità di trattamento

L'insediamento della Soc. Fer.Metal.Sud s.r.l. come già anticipato è un impianto che effettua operazioni di recupero e smaltimento su rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi e la rottamazione di veicoli Fuori uso e loro parti.

La potenzialità dell'impianto attualmente autorizzata consente di trattare:

- 150.000 tonnellate anno di rifiuti speciali non pericolosi – pari a circa 500 t/g considerando 300 giorni lavorativi;
- 45.000 tonnellate anno di rifiuti speciali pericolosi – pari a circa 150 t/g considerando 300 giorni lavorativi
- 100 veicoli/anno da trattare nel centro di autodemolizione.

La capacità di massimo stoccaggio di rifiuti pericolosi è di:

- circa 3.000 tonnellate di rifiuti non pericolosi;
- circa 500 tonnellate di rifiuti pericolosi.

2.4 Stoccaggi e trattamenti e procedure di accettazione.

Gli stoccaggi all'interno del centro sono effettuati all'interno di containers o sfusi tra sponde mobili prefabbricate tipo new jersey, posti al riparo dagli agenti atmosferici per l'umido, e all'interno di contenitori omologati per le batterie esauste e gli oli o in cumuli per ciò che riguarda il materiale ferroso e/o altri materiali non polverulento e/o comunque non trasportabili dal vento.

L'accettazione di un dato rifiuto in impianto, attualmente, segue una specifica procedura articolata in fasi successive.

La procedura di accettazione si attiva quando il singolo produttore presenta alla società FERMETALSUD S.r.l., su apposito modulo predisposto secondo il Sistema Qualità adottato, una richiesta di omologazione di un rifiuto, nella quale deve obbligatoriamente indicare:

- la classificazione del rifiuto che si intende conferire presso l'impianto, facendo riferimento alle attuali disposizioni di legge e, in particolare, ai codici del Catalogo Europeo dei Rifiuti (CER);
- il quantitativo di rifiuto che si intende conferire;
- la frequenza presunta dei conferimenti;
- la quantità prevista da conferire in occasione di ogni conferimento;
- le caratteristiche organolettiche del rifiuto;
- le eventuali caratteristiche di pericolo del rifiuto e il certificato di analisi relativo alla caratterizzazione chimico-fisica del rifiuto;
- le modalità di conferimento del rifiuto.

Il produttore deve, altresì, allegare alla domanda di omologazione un campione significativo del rifiuto e una sua scheda descrittiva.

A tal punto, la società FERMETALSUD S.r.l., sulla base della provenienza, delle caratteristiche chimico-fisiche del rifiuto e di eventuali ulteriori riscontri analitici, nonché dei dati riportati sulla scheda rifiuto, può decidere di:

- ammettere il rifiuto al conferimento in impianto;
- non ammettere il rifiuto al conferimento in impianto;
- richiedere ulteriori informazioni e chiarimenti in merito alla documentazione prodotta e/o a quanto indicato nella richiesta di omologazione.

Accertata l'ammissibilità al conferimento in impianto, quindi omologato il rifiuto, la società FERMETALSUD SRL comunica al produttore le frequenze di accettazione, stabilite in funzione della frequenza precedentemente proposta dallo stesso produttore e delle disponibilità dell'impianto, e i quantitativi accettabili per ciascun conferimento; tutto ciò, al fine di pianificare l'intera attività dell'impianto e, quindi, ottimizzare sia la fase di accettazione sia le successive fasi operative.

Infatti, quotidianamente, nell'ambito della gestione dell'impianto, viene dettagliatamente seguito un preciso programma di lavoro che valuta:

- il numero di mezzi che devono conferire in impianto durante la giornata;
- le tipologie e quantità di rifiuti che devono essere conferiti, in funzione delle frequenze di accettazione precedentemente concordate con i produttori;
- le procedure di verifica della rispondenza del materiale trasportato con quanto contenuto nell'omologa;
- i volumi previsti nei conferimenti;
- i trattamenti che devono essere attuati in funzione delle tipologie dei rifiuti già presenti in impianto e di quelli che saranno conferiti;
- il numero dei mezzi che devono pervenire presso l'impianto per il prelievo degli scarti di lavorazione, finalizzato al loro successivo conferimento presso idonei impianti terzi autorizzati al recupero/smaltimento finale;
- la preparazione di tutta la documentazione e gli adempimenti di legge relativi alla movimentazione

dei rifiuti in ingresso e in uscita dall'impianto.

L'accesso in impianto per il conferimento dei rifiuti viene consentito esclusivamente ai soggetti previsti dal programma di lavoro stilato, che devono essere preventivamente autorizzati dalla direzione tecnica dell'impianto e conferire con veicoli idonei al trasporto dei rifiuti.

Le procedure obbligatorie di conferimento, caso per caso, saranno definite nel corso della procedura di omologazione.

A tal proposito, qualsiasi veicolo che giunge in impianto, non rispettando le modalità di trasporto definite, sarà respinto al mittente a prescindere dall'intrinseca accettabilità o meno dei rifiuti trasportati.

Nel nuovo impianto non è prevista alcuna pesa a ponte in quanto è presente già nell'impianto esistente per verificare il peso in ingresso e in uscita dall'impianto su veicoli pesanti (per esempio autotreni, autoarticolati, ecc.) e/o all'interno di grandi contenitori, mediante il metodo di doppia pesata (lordo e tara); lo stesso strumento di misura viene utilizzato per verificare il peso di rifiuti contenuti in piccole confezioni.

Durante le operazioni di pesatura, il personale esterno dovrà osservare tutte le norme di sicurezza e la segnaletica esposta in impianto, nonché le regole del codice della strada, e cioè procedere a passo d'uomo e usare la massima cautela durante il posizionamento del veicolo sulla pesa a ponte.

Dall'interno dell'ufficio, l'operatore addetto all'utilizzo del dispositivo elettronico di pesatura rileva visivamente l'esatto posizionamento del veicolo sulla stessa e dà il consenso per la registrazione del peso; la stessa operazione viene effettuata a veicolo scarico in uscita dall'impianto.

Automaticamente, per differenza tra lordo e tara, il sistema di pesatura registra e stampa il peso sull'apposito talloncino.

A tal punto, l'operatore addetto procede alla verifica del peso indicato sul F.I.R., confermandolo oppure riportando nell'apposito spazio quello riscontrato a destino.

Infine, onde assicurare la funzionalità ed efficienza, il dispositivo di pesatura viene periodicamente verificato dal competente Ufficio Metrico della C.C.I.A.A. e/o da apposito Organismo Accreditato e, così come previsto dalla normativa vigente, sottoposto alle normali operazioni di manutenzione ordinaria.

In impianto sono presenti delle apposite aree destinate al parcheggio dei veicoli che conferiscono i rifiuti, onde consentire l'effettuazione delle necessarie campionature sul loro carico e attendere il riscontro della verifica.

Ogni veicolo utilizzato per il conferimento, infatti, viene sottoposto, prima dello scarico, ad una serie di verifiche mirate alla constatazione che il rifiuto conferito sia effettivamente quello indicato dal produttore in fase di richiesta dell'omologa.

La prima verifica è relativa alla documentazione di accompagnamento.

Successivamente, sempre all'atto dell'ingresso del veicolo in impianto, il personale addetto all'accettazione procede, quando possibile, a un preliminare esame visivo sulle corrette modalità di imballaggio (idoneità degli imballaggi, etichettatura, stivaggio del carico, ecc.) adottate durante il trasporto e sullo stato del carico (stato e integrità dei contenitori utilizzati, ecc.).

Qualora lo si ritenesse necessario, possono essere svolti ulteriori esami mirati verso parametri di rapida determinazione, in seguito ad adeguati campionamenti del carico in ingresso.

La titolarità del rifiuto permane, comunque, al produttore sino al momento della formale accettazione del carico.

Pertanto, in attesa dell'esecuzione delle verifiche di conformità, i veicoli che hanno conferito il rifiuto sostano con il proprio carico nelle aree di parcheggio di cui innanzi.

Se il riscontro è diverso da quello atteso e quindi i rifiuti non sono accettabili (per esempio a causa di difformità nelle caratteristiche chimico-fisiche, condizioni di conferimento o altro), il carico viene respinto al mittente (produttore).

Una volta che un carico viene dichiarato accettabile, invece, la gestione tecnica dell'impianto lo prende in consegna e assiste l'autista nelle procedure di conferimento presso le aree di stoccaggio.

È compito degli stessi addetti interni, facendo riferimento a quanto precedentemente disposto nel programma di lavoro, indicare le capacità residue di stoccaggio all'operatore che gestisce i carichi in ingresso all'impianto.

È cura degli addetti interni dare agli autisti adeguate istruzioni affinché le operazioni di carico e scarico avvengano in maniera ordinata presso le aree indicate nel programma di lavoro, evitando che si vengano a creare sversamenti accidentali e/o che vengano effettuate operazioni non conformi alle procedure impartite dalla direzione.

È fatto assoluto divieto al personale esterno all'attività dell'impianto di effettuare le manovre di carico e scarico dei veicoli manualmente.

Ultimate le operazioni di conferimento, all'autista viene fornita la documentazione di attestazione per il quantitativo di rifiuto verificato e accettato.

La società FERMETALSUD S.r.l. consentirà l'accesso, per il conferimento di rifiuti in impianto, solo ai soggetti debitamente autorizzati, regolarmente iscritti all'Albo Nazionale Gestori Ambientali; a tal proposito, infatti, il trasportatore è tenuto a presentare copia autentica aggiornata della propria autorizzazione/iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali.

Ciascun carico di rifiuti deve, inoltre, essere accompagnato da un Formulario di Identificazione Rifiuto (FIR) nel quale devono risultare i seguenti dati:

- nome e indirizzo del produttore e del detentore;
- origine, tipologia e quantità del rifiuto;
- impianto di destinazione, data e percorso dell'istradamento.

Il formulario di identificazione rifiuto deve essere redatto in quattro esemplari, compilato, datato e firmato dal produttore dei rifiuti e controfirmato dal trasportatore.

Una copia del formulario deve rimanere presso il produttore, mentre le restanti tre copie, controfirmate e datate in arrivo all'impianto, vengono acquisite una dalla Direzione Tecnica aziendale e le altre due dal trasportatore, che provvederà a trasmetterne una al produttore/detentore del rifiuto conferito.

Gli orari di conferimento in impianto sono i seguenti:

- apertura ore 07:30;
- chiusura ore 17:00.

Poiché l'esercizio dell'impianto si fonda su un'attenta programmazione delle varie attività di accettazione, stoccaggio, trattamento e successivo conferimento a impianti esterni autorizzati, il programma di lavoro sarà delineato, di volta in volta, al fine di distribuire, per quanto

possibile, omogeneamente, tali attività, in modo da evitare eventuali rallentamenti, attese o intralci tra i mezzi esterni e i mezzi interni di movimentazione e anche per evitare che si vengano a creare situazioni di pericolo per gli operatori sia esterni sia interni all'impianto.

La viabilità interna si articola, comunque, in modo da rendere il più agevole possibile la movimentazione dei mezzi interni ed esterni, cercando di evitare eventuali interferenze non desiderate e osservando le seguenti norme:

- i veicoli devono portare ben visibile il contrassegno distintivo della ditta di appartenenza;
- la circolazione all'interno della piattaforma è ammessa solo per ragioni di lavoro;
- all'interno i veicoli devono circolare a passo d'uomo;
- è vietato lasciare i veicoli incustoditi su zone dove possono causare pericolo o intralcio;
- è vietato lasciare i veicoli in vicinanza di idranti o attrezzature antincendio;
- tutto il personale deve essere provvisto di divisa da lavoro, preferibilmente con fasce ad alta visibilità, sul quale sia ben visibile il contrassegno distintivo della ditta di appartenenza;
- all'interno dell'area della piattaforma vige il divieto di fumare.

2.4.1 Deposito preliminare [D15]

Le operazioni di deposito preliminare [D15] vengono effettuate sia preliminarmente alle eventuali operazioni di ricondizionamento, raggruppamento e trattamento, e cioè nel momento in cui i rifiuti giungono in impianto subito dopo la raccolta presso i produttori e il trasporto, sia successivamente a esse, ma preliminarmente alle operazioni di smaltimento presso impianti terzi, convenzionati con la scrivente (per esempio: discariche, inceneritori, ecc.), come già accade attualmente.

Il deposito preliminare dei rifiuti avviene esclusivamente entro idonei contenitori, in funzione del loro stato fisico e della loro pericolosità, sempre comunque all'interno della aree identificate in planimetria.

È consentito lo stoccaggio alla rinfusa di rifiuti esclusivamente non pericolosi, solidi non polverulenti, contenuti in cassoni scarrabili a tenuta stagna e dotati di idonei sistemi di copertura (telone o coperchio) oppure, per alcune tipologie di rifiuti (per esempio carta e cartone, plastica e materiali ingombranti) sfuso su basamento impermeabilizzato.

L'area di stazionamento dei cassoni scarrabili è provvista di cartellonistica e segnaletica di sicurezza.

I contenitori normalmente impiegati sono cassoni scarrabili, big-bags con fodera di sicurezza interna, casse e fusti di varie dimensioni con coperchio a tutta apertura per i rifiuti solidi e fangosi palabili; per i rifiuti liquidi si utilizzano, invece, serbatoi fuori terra, cisternette pallettizzate, fusti e taniche di varie dimensioni tutti contenuti in bacino di contenimento per evitare dispersioni in caso di rottura del contenitore.

A tal proposito, bisogna sottolineare che, a seconda della loro assoggettabilità o no alla normativa ADR dei rifiuti gestiti, gli imballaggi utilizzati sono del tipo omologato secondo le specifiche tecniche dettate dalla predetta normativa e comunque idonei all'uso.

Sono previsti differenti sistemi per il contenimento dei rifiuti in dipendenza del loro stato fisico e in funzione dei processi di trattamento eventualmente da svolgere.

In particolare, la sezione di stoccaggio comprende le vasche di contenimento e le aree di ubicazione dei contenitori differenziati in ragione della specifica tipologia e classificazione del rifiuto

da stoccare.

Lo stoccaggio in serbatoi fuori terra e in vasche si realizza nel rispetto delle seguenti norme tecniche:

- i serbatoi possiedono adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche e alle caratteristiche di pericolosità del rifiuto;
- le manichette e i raccordi dei tubi utilizzati per il carico e lo scarico dei rifiuti liquidi contenuti nelle cisterne sono mantenuti in perfetta efficienza onde evitare perdite e dispersioni;
- il contenitore o serbatoio fisso o mobile è riempito rispettando un volume residuo di sicurezza pari al 10% del volume totale;
- i serbatoi sono asserviti da bacini di contenimento di capacità pari al serbatoio stesso oppure, nel caso in cui nello stesso bacino di contenimento vi siano più serbatoi, la capacità del bacino è pari ad almeno il 30% del volume totale dei serbatoi, in ogni caso non inferiore al volume del serbatoio di maggiore capacità, aumentato del 10%;
- i settori destinati allo stoccaggio delle batterie esauste e dei grandi trasformatori, nonché operazioni di taglio della vetroresina

Il carico dei serbatoi fuori terra può avvenire direttamente mediante attacco flangiato di tubi alla valvola di scarico della cisterna, dotata di pompa di rilancio, collegata mediante un sistema di tubazioni e valvole ai diversi serbatoi di deposito e/o semplicemente ad altri contenitori idonei all'uso (per esempio cisternette, fusti, taniche, cisterne scarrabili, ecc.).

Per lo stoccaggio di rifiuti solidi non polverulenti, che non richiedono particolari cautele o specifici sistemi di confinamento, sono dedicate apposite aree dell'impianto, così come meglio indicato negli specifici allegati grafici.

Su ogni confezione di rifiuti, intesa come singolo e ben individuabile contenitore di qualsiasi tipo contenente rifiuti in deposito preliminare, viene apposta, in posizione ben visibile, un'etichetta su cui sono indicati:

- il codice CER;
- la descrizione del rifiuto contenuto nella confezione.

Tale attività potrà essere eseguita su qualsiasi tipologia di rifiuto di cui alla tabella allegata.

2.4.2 Trattamento fisico-chimico [D9]

Così come definito dall'art. 2 del D.Lgs. n.36 del 13/01/2003 "Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti", per trattamento sono intesi esclusivamente i processi fisici, incluse le operazioni di cernita, che modificano le caratteristiche dei rifiuti, allo scopo di ridurre il volume, di facilitarne il trasporto, di agevolarne il recupero e di favorirne lo smaltimento in condizioni di sicurezza, ed effettuarne la bonifica.

Tali attività di trattamento si riferisce esclusivamente ai rifiuti costituiti dai tubi catodici

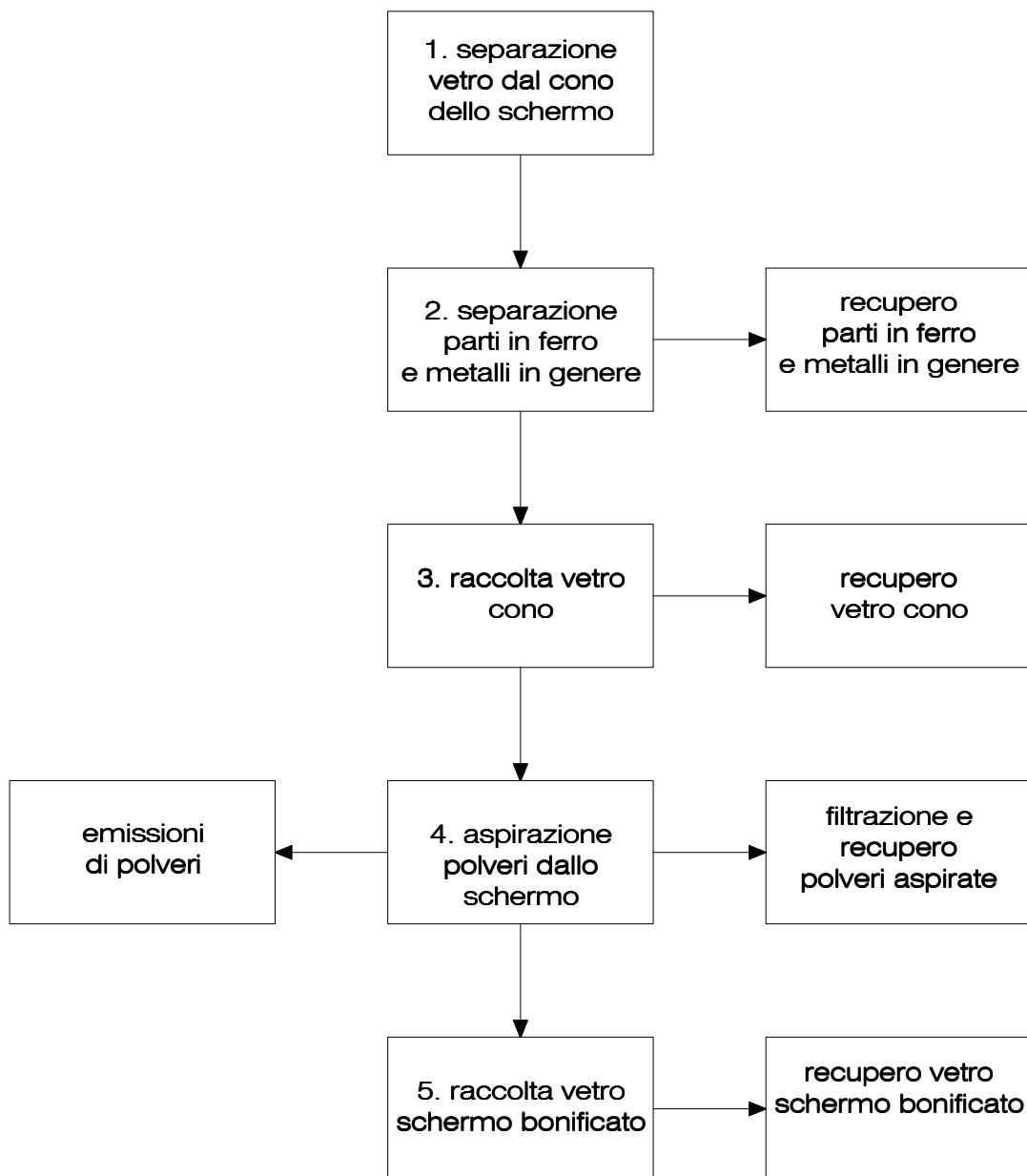
L'impianto è costituito da due stazioni di lavoro suddivise a loro volta in aree di separazione del vetro fronte dal vetro retro ed aree di aspirazione della polvere di terre rare e fosforo.

L'area di separazione delle diverse tipologie di vetro è costituita da un filo in acciaio collegato ad una resistenza elettrica che lo porta all'incandescenza. Quattro ugelli orientabili hanno la funzione successiva di raffreddare il tubo riscaldato al fine di creare uno shock termico che favorisce

la frattura della congiunzione tra cono e schermo.

Di seguito è riportato lo schema di flusso della lavorazione.

Capacità di lavorazione: 20-25 pezzi/h



schema di flusso della lavorazione per il recupero dei tubi catodici

2.4.2.1 Descrizione processo di trattamento delle emissioni

La lavorazione dei tubi catodici viene eseguita aspirando le polveri contenute sul vetro dello schermo attraverso un sistema di aspirazione mobile dotato di filtro di sicurezza in assoluto. L'intera area di lavoro è sottoposta ad aspirazione per captare eventuali polveri; l'effluente aspirato viene trattato all'interno di sistemi di filtrazione a cartone con maglie in tessuto non tessuto ed emesso in atmosfera attraverso il camino.

L'impianto di aspirazione mobile, prevede la captazione dell'aria trattata dai sistemi di abbattimento di cui è dotato, consentendone l'eventuale convogliamento in atmosfera.

2.4.2.2 Emissioni convogliate e caratteristiche del camino.

Le emissioni in atmosfera dell'impianto sono determinate dall'impianto di bonifica dei tubi catodici che producono materiali particellari (polveri totali).

Per dette emissioni la Soc. è già in possesso dell'autorizzazione rilasciata dalla regione Puglia con Determinazione del Dirigente del Servizio Ecologia n. 356 del 18 luglio 2006.

Per quanto riguarda il campionamento delle emissioni prodotte dal suddetto sistema il metodo di prova effettuato UNI 16911-1:2013

Parametri fluidodinamici	Unità di misura	Valori riscontrati (rif. ultimo rapporto di prova n. 86/Fermetalsud/100306/14
Portata aeriforme	mc/h	866
Sezione condotto	mq	0,038
V _m (velocità media dei fumi)	m/sec	6,33
T (temperatura media dei fumi)	°C	25,6
Portata media normalizzata aeriforme	Nmc/h	785

La lavorazione dei tubi catodici viene eseguita aspirando le polveri contenute sul vetro dello schermo dei tubi catodici attraverso un sistema d'aspirazione mobile dotato di filtro di sicurezza in assoluto.

L'effluente aspirato è trattato attraverso sistemi di filtrazione a cartone con maglie in tessuto ed emesso in atmosfera attraverso il camino.

Il camino ha le seguenti caratteristiche:

altezza	10 metri
Diametro	225 mm
Portata max	2.800 Nmc/h
Direzione uscita	Verticale
Tipologia inquinanti	polveri
Concentrazione polveri max	150 mg/Nmc

2.4.2.3 Emissioni diffuse

Si ritengono trascurabili atteso che tutti i materiali polverulenti o comunque per leggerezza e dimensioni trasportabili dal vento, in base alle caratteristiche chimico fisiche granulometriche, saranno stoccati in big-bags, cassoni e fusti chiusi, ecc.

2.4.2.4 Emissioni fuggitive

Considerato l'ottimo stato d'arte dell'installazione delle tubazioni in acciaio inox di convogliamento delle emissioni convogliate, il buono stato d'uso di conservazione e della tenuta delle giunzioni di moduli, curve e pezzi speciali le emissioni fuggitive sono da considerarsi trascurabili.

2.4.2.5 Metodi analitici di riferimento

Il PMeC prevede una serie di controlli/misure/stime finalizzati a dimostrare la conformità delle emissioni in atmosfera derivanti dall'attività dell'impianto alle specifiche determinazioni dell'autorizzazione, in particolare in questo caso, alla verifica del rispetto dei valori limite di emissione sia per le emissioni convogliate che quelle diffuse.

Il valore di emissione è normalmente mediato nel tempo riferendosi alle portate orarie del flusso dell'emissione stessa che variano in base alle condizioni di temperatura, pressione, umidità, ecc., e pertanto nel metodo di campionamento si farà riferimento a valori normalizzati.

In caso di processi discontinui vengono inoltre indicate, per ogni emissione, le condizioni dell'impianto durante il controllo.

Il gestore provvederà a trasmettere all'Autorità Competente e a quella di Controllo gli esiti delle analisi effettuate e previste dal PMeC.

2.4.2.6 Monitoraggi in continuo di emissioni convogliate

Non sono state previste.

Si evidenzia che le uniche emissioni convogliate sono prodotte dall'impianto di trattamento dei tubi catodici.

Il trattamento è discontinuo e della durata strettamente necessaria ad effettuare la bonifica dei predetti tubi catodici.

Tuttavia nei report saranno comunque riportati le seguenti informazioni

Durata emissione (ore/giorno e giorni/anno)
Velocità dell'effluente (m/s)
Altezza dal suolo della sezione di Uscita del condotto di scarico(m)
Altezza dal colmo del tetto della sezione di uscita del condotto di scarico (m)
Diametro sezione di uscita del Condotto di scarico(m)
Altre notizie ritenute utili al momento del campionamento o secondo disposizione dell'Autorità competente e di Controllo.

I parametri da controllare sono i seguenti:

punto di emissione	parametri	Valori limite autorizzati mg/Nm ³	Metodica
E1	polveri totali	150	UNI 13284-1

2.4.2.7 Raggruppamento preliminare [D13]

Il raggruppamento preliminare di rifiuti appartenenti alla medesima categoria viene eseguito in un'area ben individuata dell'impianto, posta al coperto sotto la tettoia adiacente il capannone o nel capannone, prima di sottoporli a una qualsiasi delle operazioni di trattamento fisico-chimico di cui al precedente paragrafo.

A tale scopo, il raggruppamento è inteso quale momento preliminare finalizzato ad accertare, da parte del Responsabile Tecnico dell'impianto o di altro personale incaricato all'uopo, la possibilità del trattamento previsto per determinate tipologie di rifiuti relativamente ai criteri sotto elencati, sulla scorta di eventuali e adeguate verifiche analitiche effettuate in laboratorio e/o di prove sperimentali su campioni sufficientemente rappresentativi delle singole partite; il Responsabile Tecnico dell'impianto o il personale incaricato si assumerà, pertanto, la responsabilità di ogni trattamento fisico eseguito e dovrà garantire che:

- 1) le caratteristiche chimico-fisiche delle singole partite di rifiuti siano tali da renderle compatibili;
- 2) la partita omogenea di rifiuti risultante dal trattamento presenti caratteristiche migliori ai fini delle successive fasi di smaltimento/recupero, rispetto a quelle delle singole partite originarie;
- 3) il trattamento fisico eseguito non pregiudichi né l'efficacia, né la sicurezza dello smaltimento/recupero finale;
- 4) le operazioni di trattamento non provochino emissioni incontrollabili, né pericoli per la salute degli addetti e della popolazione o danni per l'ambiente.

Tale attività, se necessaria, potrà essere eseguita su qualsiasi tipologia di rifiuto presente nella tabella e contrassegnata con una "X" nella casella dedicata.

2.4.2.8 Ricondizionamento preliminare [D14]

L'attività di ricondizionamento preliminare [D14] è finalizzata a rendere conformi alle norme tecniche e contrattuali di deposito, trasporto e smaltimento/recupero finale le condizioni di confezionamento e imballo dei rifiuti conferiti in impianto, attraverso operazioni di svuotamento, travaso, insaccamento, infustamento, ecc.

In particolare, consente di:

- realizzare la migliore omogeneizzazione dei rifiuti in miscelazione;
- di raggiungere, per i rifiuti da stabilizzare nel contenuto in acqua, il minimo valore del residuo secco fissato in normativa per l'ammissibilità di un rifiuto in discarica e/o l'aspetto palabile necessario per eseguire la successiva operazione di raccolta e trasporto a impianti di recupero; il rifiuto, infatti, attraverso l'additivazione controllata di agenti stabilizzanti/solidificanti, assume maggior compattezza e raggiunge l'aspetto voluto;
- di ottenere un rifiuto in uscita dal trattamento di miscelazione e conforme ai limiti previsti per i parametri di cui al D.M. del 03/08/2005 (che ha abrogato il D.M. del 13/03/2003).

Tale attività, se necessaria, potrà essere eseguita su qualsiasi tipologia di rifiuto, di cui alla tabella codici CER contraddistinta dalla X.

2.4.2.9 Scambio di rifiuti [R12]

Scambio di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni per sottoporli ad una delle operazioni da R1 e R11.

In mancanza di un altro codice R appropriato, il codice R12 comprende le operazioni preliminari precedenti al recupero, incluso il pretrattamento come, tra l'altro, la cernita, la frammentazione, la compattazione, la pellettizzazione, l'essiccazione, la triturazione, il condizionamento, il ricondizionamento, la separazione, il raggruppamento prima di una delle operazioni indicate da R1 a R11.

2.4.2.10 Messa in riserva [R13]

La messa in riserva è da considerarsi come l'insieme delle operazioni finalizzate all'attività di recupero di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi; essa rientra, ai sensi dell'art.183, lett.I), del D.Lgs. n.152 del 03/04/2006, nella definizione di stoccaggio.

L'attività di messa in riserva [R13] è finalizzata a rendere conformi alle norme tecniche e contrattuali il recupero/riciclaggio dei rifiuti pericolosi e non pericolosi, le cui norme tecniche di recupero non sono disciplinate dai rispettivi decreti attuativi (D.M. n.186 del 05/04/2006 *"Regolamento recante modifiche al decreto ministeriale 5 febbraio 1998 "Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero, ai sensi degli articoli 31 e 33 del Decreto Legislativo 5 febbraio 1997, n.22"* e D.M. n.161 del 12/06/2002 *"Regolamento attuativo degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n.22, relativo all'individuazione dei rifiuti pericolosi che è possibile ammettere alle procedure semplificate"*).

2.4.2.11 Deposito temporaneo

Nelle fasi delle lavorazioni gli eventuali materiali non smaltibili presso il centro per tipologia e/o codice CER saranno tenuti in deposito il "deposito temporaneo" che sarà effettuato per categorie omogenee di rifiuti e nel rispetto delle relative norme tecniche, nonché, per i rifiuti pericolosi, nel rispetto delle norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute in ossequio a quanto stabilito nell'art. 183 comma 1 lettera "bb".

Sempre nel rispetto del predetto punto della il deposito temporaneo è da intendersi come il raggruppamento dei rifiuti effettuato, prima della raccolta, nel luogo in cui gli stessi sono prodotti o, per gli imprenditori agricoli di cui all'articolo 2135 del codice civile, presso il sito che sia nella disponibilità giuridica della cooperativa agricola, ivi compresi i consorzi agrari, di cui gli stessi sono soci, e sarà esercito secondo una delle seguenti modalità alternative, a scelta del produttore dei rifiuti:

1. i rifiuti devono essere raccolti ed avviati alle operazioni di recupero o di smaltimento :con cadenza almeno trimestrale, indipendentemente dalle quantità in deposito;
2. quando il quantitativo di rifiuti in deposito raggiunga complessivamente i 30 metri cubi di cui al massimo 10 metri cubi di rifiuti pericolosi. In ogni caso, allorché' il quantitativo di rifiuti non superi il predetto limite all'anno, il deposito temporaneo non può avere durata superiore ad un anno;

2.4.2.12 Stoccaggi oli e filtri.

Lo stoccaggio degli oli avviene in contenitori omologati montati sul bacino di contenimento. In generale i Contenitori per la raccolta e lo stoccaggio degli oli esausti realizzato in conformità al DL 27 gennaio 1992, n. 95, ed al DM n. 392 del 16 maggio 1996. Rispetta inoltre l'attuazione delle direttive 75/439/CEE e 87/10/CEE, relative allo smaltimento degli oli esausti.

Realizzato in polietilene ad alta densità, rotostampato per garantirne così un'elevata tenuta meccanica e chimica, un'alta resistenza fotometrica ai raggi U.V. ed agli agenti atmosferici.

Composto da due vasche: una interna per contenere il prodotto, una esterna con la funzione di vasca di sicurezza e di contenimento delle eventuali perdite del serbatoio interno.

Nella parte superiore vi è un ampio boccaporto con coperchio ribaltabile al cui interno troviamo incorporato il piano forato con funzione di scola filtri.

Le dotazioni standard prevedono:

- Bocca per l'estrazione dell'olio con coperchio filettato di diametro Ø 125 mm.
- Pratico indicatore di livello visibile esternamente.
- Ampio boccaporto con coperchio ribaltabile al cui interno troviamo incorporato il piano scola filtri.
- Spia di monitoraggio e verifica dell'eventuale presenza di liquido nell'intercapedine.



Figura 6 - contenitori tipo o equipollenti di altra marca.

2.4.3 batterie

Lo stoccaggio delle batterie esauste avviene all'interno di contenitori omologati di tipo industriale realizzati per risolvere in modo efficace i problemi dello stoccaggio e della movimentazione di varie tipologie di merci e prodotti. Stampato ad iniezione in resine poliolefiniche è proposto in una versione idonea al contenimento di prodotti alimentari ed in una versione adatta all'utilizzo industriale. Intaccabile da acidi, alcali e solventi in genere.

Ottima rigidità e resistenza alle deformazioni dovute alla spinta idrostatica sulle pareti e sul fondo.. Ha pareti interne perfettamente lisce con angoli arrotondati che facilitano le operazioni di pulizia. Per lo svuotamento dei liquidi sono previste due bocche laterali di scarico, apribili all'occorrenza, nelle quali

possono essere montati tappi a vite o valvole a sfera in resina. E' proposto nella versione con piedini di appoggio, facilmente movimentabile con transpallet o carrello elevatore.



Figura 7 - contenitori tipo per batterie ed accumulatori o equipollenti di altra marca

2.4.3.1 trattamento grandi trasformatori

L'area destinata al trattamento dei grandi trasformatori fuori uso è realizzata all'interno del capannone con pavimento impermeabile. Le operazioni saranno effettuate in bacino di contenimento.

Le operazioni di bonifica consistono nello svuotamento del trasformatore dall'olio presente all'interno e nel successivo lavaggio del serbatoio destinato all'olio.

L'olio prelevato verrà stoccato in appositi contenitori omologati e le acque di lavaggio verranno aspirate dall'interno e successivamente avviate allo smaltimento (per i contenitori vedi punto 2.4.7). I contenitori contenenti le acque di lavaggio verranno stoccati su bacini di contenimento. Successivamente i trasformatori privati dall'olio vengono sottoposti ad operazioni di selezione e successiva riduzione volumetrica secondo le operazioni riportate di seguito nell'elenco tabellato dei rifiuti.

2.4.3.2 riduzione volumetrica materiale ferroso e non ferroso.

Il materiale ferroso ed i veicoli già trattati in attesa di riduzione volumetrica ed il materiale non ferroso sono stoccati in cumuli prima di esser trattati per la riduzione volumetrica a mezzo del mulino..

Si precisa e si sottolinea che i cumuli sono posti a terra, all'esterno, e che l'intera pavimentazione risulta impermeabile realizzata con cemento additato e con spolvero al quarzo. Le operazioni avverranno sotto la tettoia al coperto.

La stessa operazione viene comunque svolta nella parte già autorizzata di impianto e che non sarà sottoposta ad alcuna modifica.

La linea di riduzione volumetrica, stoccaggio e recupero comprende le seguenti operazioni di smaltimento di cui all'allegato B della parte quarta del D.Lgs 152.2006.

- D13 raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di smaltimento;
- D14 ricondizionamento preliminare prima di una delle operazioni da D1 a D13;
- D15 deposito preliminare prima di una delle operazioni da D1 a D14.

E di recupero di cui all'allegato C della parte quarta del D.Lgs 152.2006.

- R13 messa in riserva di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti).
- R4 Riciclo/recupero dei metalli o dei composti metallici.

In pratica saranno effettuate solamente operazioni di stoccaggio, messa in riserva, riduzione volumetrica per triturazione, compressione ed impacchettamento, trattamento di cernita e di separazione.

La linea per la riduzione volumetrica, stoccaggio e recupero comprende le seguenti sezioni:

- sezione stoccaggio rifiuti;
- sezione riduzione volumetrica mediante triturazione;

Le operazioni di riduzione volumetrica di rifiuti sono tese essenzialmente ai seguenti obiettivi:

- riduzione della volumetria del rifiuto destinati a riutilizzo ;
- selezione e accatastamento dei rifiuti trattati per destinarli al recupero verso altri centri.

E' importante per un rifiuto in entrata alla piattaforma impiantistica il "fattore di ingombro volumetrico", che risulta essere in diretta dipendenza con il suo grado di vuoto.

Una riduzione di tale fattore consente di poter ottimizzare le operazioni successive di caricamento e trasporto presso il sito finale di destinazione.

Tale sito può essere:

- un centro esterno preposto al ritiro del rifiuto a scopo di recupero ed utilizzo;

Il rifiuto in entrata proviene da:

- officine, altre attività artigianali, altri centri di recupero che effettuano unicamente una prima cernita ed una prima grossolana riduzione volumetrica;

Il rifiuto in ingresso in attesa di esser lavorato viene stoccato a terra, come il rifiuto già lavorato in attesa di esser conferito al centro per il recupero.

Le operazioni di caricamento del rifiuto nel mulino e del prodotto lavorato sugli autoarticolati avverrà tramite

- gru a polipo semovente;

Destinazione finale:

I rifiuti trattati nel centro potranno avere due destinazioni:

- Il materiale ferroso sarà destinato verso altri centri di recupero specializzati ed autorizzati;
- La restante parte di prodotto che dovesse prodursi, ossia scarto del mulino quale fluff (191211* e 191212) sarà trattato come rifiuto e stoccato all'interno dell'impianto unitamente allo stesso materiale proveniente da altri centri e già autorizzato presso l'impianto.

I rifiuti saranno recuperati o smaltiti senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente, ed in particolare: senza determinare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo e per la flora; senza causare inconvenienti da rumori o odori; senza danneggiare il paesaggio e i siti di particolare interesse, tutelati in base alla normativa vigente (art. 182 D.Lgs. 152/2006).

3 DESCRIZIONE DELL'INSTALLAZIONE E DELLE SUE ATTIVITÀ – (rif. comma 1 lett. b) dell'art. 29-ter del d.lgs. 152/06).

Le materie prime da trattare sono composte essenzialmente da rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, e autoveicoli e loro parti fuori uso.

I codici dei rifiuti trattati nel centro sono riportati nelle tabelle seguenti. In dette tabelle sono riportate inoltre i

Non ci sono pertanto altre materie prime e ausiliarie fatta eccezione per i carburanti per autotrazione utilizzati all'interno del centro.

Le materie prime prodotte sono rivenienti da operazioni di recupero su metalli ferrosi e non ferrosi, plastica, vetro e altri materiali per effetto delle operazioni di recupero hanno cessato di essere rifiuti.

Tutti gli altri materiali non recuperabili presso il centro, tenuti in riserva, in stoccaggio provvisorio o in deposito temporaneo saranno poi avviati a recupero o a smaltimento finale verso altri impianti autorizzati.

Di seguito sono riportati rispettivamente gli elenchi dei rifiuti speciali non pericolosi e speciali pericolosi con indicazione dei quantitativi da trattare per tipologia, e delle operazioni di recupero e/o di smaltimento, già autorizzate, e che sono effettuate nel centro.

TABELLA RIEPILOGATIVA DEI RIFIUTI NON PERICOLOSI

CER	TIPO DI RIFIUTO	QUANTITA' PRESUNTA (tonn/anno)	NOTE	EVENTUALE TRATTAMENTO	RIFIUTI DA AUTOR. ALLA MISCEL.
01	RIFIUTI DERIVANTI DA PROSPEZIONE, ESTRAZIONE DA MINIERA O CAVA, NONCHE' DAL TRATTAMENTO FISICO O CHIMICO DI MINIRALI				
0101	<i>rifiuti prodotti dall'estrazione di minerali</i>	4.000			
010101	rifiuti da estrazione di minerali metalliferi			R13-D13-D14-D15	X
010102	rifiuti da estrazione di minerali metalliferi			R13-D13-D14-D15	X
0103	<i>rifiuti prodotti da trattamenti chimici e fisici di minirali metalliferi</i>				
010306	sterili diversi da quelli di cui alle voci 010304 e 010305			R13-D13-D14-D15	X
010308	polveri e residui affini diversi da quelli di cui alla voce 010307			R13-D13-D14-D15	X
010309	fanghi rossi derivanti dalla produzione di allumina, diversi da quelli di cui alla voce 010307			R13-D13-D14-D15	X
010399	rifiuti non specificati altrimenti			R13-D13-D14-D15	X
0104	<i>rifiuti prodotti da trattamenti chimici e fisici di minirali non metalliferi</i>				
010408	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 010407			R5-R13-D13-D14-D15	X
010409	scarti di sabbia e argilla			R5-R13-D13-D14-D15	X
010410	polveri e residui affini diversi da quelli di cui alla voce 010407			R5-R13-D13-D14-D15	X
010411	rifiuti della lavorazione di potassae salgemma, diversi da quelli di cui alla voce 010407			R5-R13-D13-D14-D15	X

010412	sterili e altri residui del lavaggio e dellapulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 010407 e 010411	Segue 4000		R5-R13-D13-D14-D15	X
010413	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli dalla voce 010407			R5-R13-D13-D14-D15	X
010499	rifiuti non specificati altrimenti			R5-R13-D13-D14-D15	X
0105	<i>fanghi di perforazione ed altri rifiuti di perforazione</i>				
010504	fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci			R5-R13-D13-D14-D15	X
010507	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti bariti, diversi da quelli delle voci 010505 e 010506			R5-R13-D13-D14-D15	X
010508	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti cloruri, diversi da quelli delle voci 010505 e 010506			R5-R13-D13-D14-D15	X
010599	rifiuti non specificati altrimenti			R5-R13-D13-D14-D15	X
02	RIFIUTI PRODOTTI DA AGRIC., ORTICOLTURA, ACQUACOLTURA, SELVICOLTURA, CACCIA E PESCA, TRATT. E PREP. DI ALIMENTI				
0201	<i>rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca</i>	Segue 4000			
020101	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia		fangoso-palabile-non putrescibile	R3-R5-R13-D13-D14-D15	x
020103	scarti di tessuti vegetali		non immediatamente putrescibili	R3-R13-D13-D14-D15	x
020104	rifiuti plastici (esclusi imballaggi)			R3-R13-D13-D14-D15	x
020107	rifiuti della silvicoltura			R3-R4-R5-R13-D13-D14-D15	
020109	rifiuti agrochimici diversi da quelli della voce 020108*			R3-R4-R5-R13-D13-D14-D15	

020110	rifiuti metallici
0202	<i>rifiuti della preparazione e del trattamento di carne, pesce ed altri alimenti di origine animale</i>
020201	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia
020204	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
020299	rifiuti non specificati altrimenti
0203	<i>rif della prep e del tratt di frutta, verd, cer, oli alim, cacao, caffè, tè e tab; della prod di cons alim; della prod di liev ed estr di liev; della prep e ferm di melassa</i>
020301	fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti
020302	rifiuti legati all'impiego di conservanti
020303	rifiuti prodotti dall'estrazione tramite solvente
020304	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
020305	fanghi prodotti dal trattamento il lopo degli effluenti
0204	<i>rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca</i>
020401	terriccio residuo delle operazioni di pulizia e lavaggio delle barbabietole
020402	carbonato di calcio fuori specifica
020403	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
020499	rifiuti non specificati altrimenti
0205	<i>rifiuti dell'industria lattiero-casearia</i>
020502	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
0206	<i>rifiuti dell'indudtria dolciaria e della panificazione</i>
020601	scarti inulizzabili per il consumo o la trasformazione

**Segue
4000**

	R4-R13-D13-D14-D15	
fangoso-palabile	R13-D13-D14-D15	X
fangoso-palabile	R13-D13-D14-D15	X
fangoso-palabile	R13-D13-D14-D15	X
	R13-D13-D14-D15	x
	R13-D13-D14-D15	x
	R13-D13-D14-D15	x
	R13-D13-D14-D15	x
	R13-D13-D14-D15	x
	R13-D13-D14-D15	x
	R13-D13-D14-D15	x
	R13-D13-D14-D15	x
	R13-D13-D14-D15	x
	R13-D13-D14-D15	x
	R3-R5-R13-D13-	x

				D14-D15	
020602	rifiuti legati all'impiego di conservanti			R13-D13-D14-D15	x
020603	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti			R13-D13-D14-D15	x
0207	<i>rifiuti daella produzione di bevande alcoliche ed analcoliche (tranne caffe, te' e cacao</i>				
020701	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazioni della materia prima			R3-R4-R5-R13-D13-D14-D15	x
020703	rifiuti prodotti dai trattamenti chimici			R3-R4-R5-R13-D13-D14-D15	x
020704	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione			R3-R4-R5-R13-D13-D14-D15	x
020705	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti			R3-R4-R5-R13-D13-D14-D15	x
CER	TIPO DI RIFIUTO	QUANTITA' PRESUNTA (tonn/anno)	NOTE	EVENTUALE TRATTAMENTO	RIFIUTI DA AUTOR. ALLA MISCEL.
03	RIFIUTI DELLA LAVORAZIONE DEL LEGNO E DELLA PRODUZIONE DI PANNELLI, MOBILI, POLPA, CARTA E CARTONE				
0301	<i>rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di pannelli e mobili</i>	3.000			
030101	scarti di corteccia e sughero			R3-R13-D13-D14-D15	

**Segue
4000**

030105	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da 030104*			R3-R13-D13-D14-D15	
030199	rifuto non specificato altrimenti			R13-D13-D14-D15	x
0302	<i>rifiuti dai trattamenti conservativi del legno</i>			R3-R4-R5-R13-D13-D14-D15	
030299	prodotti per i trattamenti conservativi non specificati altrimenti				x
0303	<i>rifiuti della produzione e della lavorazione di polpa, carta e cartone</i>	Segue 3000			
030301	scarti di corteccia e legno			R3-R13-D13-D14-D15	x
030305	fanghi prodotti dai processi di disinchiostrazione nel riciclaggio della carta			R3-R13-D13-D14-D15	x
030307	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone			R3-R4-R5-R13-D13-D14-D15	x
030308	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad esserericiclati			R3-R13-D13-D14-D15	x
030309	fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio			R13-D13-D14-D15	x
030310	scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica			R3-R4-R5-R13-D13-D14-D15	x
030311	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 030310			R3-R4-R5-R13-D13-D14-D15	x
CER	TIPO DI RIFIUTO	QUANTITA' PRESUNTA (tonn/anno)	NOTE	EVENTUALE TRATTAMENTO	RIFIUTI DA AUTOR. ALLA MISCEL.
04	RIFIUTI DELLA LAVORAZIONE DI PELLI E PELLICCE, NONCHÉ DELL'INDUSTRIA TESSILE				
0401	<i>rifiuti della lavorazione di pelli e pellicce</i>				

040102	rifiuti di calcinazione	3.000		R13-D13-D14-D15	X
040104	liquido di concia contenente cromo	300		R13-D15	
040106	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli affluenti, contenenti cromo	Segue 3.000		R13-D13-D14-D15	X
040107	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli affluenti, non contenenti cromo			R13-D13-D14-D15	X
040108	cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo			R3-R4-R5-R13-D13-D14-D15	x
040109	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura			R3-R4-R5-R13-D13-D14-D15	x
040199	rifiuti non specificati altrimenti			R13-D13-D14-D15	X
0402	<i>rifiuti dell'industria tessile</i>				
040209	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)	Segue 3.000		R3-R4-R5-R13-D13-D14-D15	x
040210	materiale organico proveniente da prodotti naturali ⁸ ad es. grasso, cera			R13-D13-D14-D15	x
040215	rifiuti da operazioni di finitura diversi da quelli di cui alla voce 040214			R3-R4-R5-R13-D13-D14-D15	x
040217	tinture e pigmenti diversi da quelli di cui alla voce 040216(escuso liquido)			R13-D13-D14-D15	x
040220	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 040219			R13-D13-D14-D15	X
040221	rifiuti da fibre tessili grezze			R3-R13-D13-D14-D15	x
040222	rifiuti da fibre tessili lavorate			R3-R13-D13-D14-D15	x
05	RIFIUTI DELLA RAFFINAZIONE DEL PETROLIO, PURIFICAZIONE DEL GAS NATURALE E TRATTAMENTO PIROLITICO DEL CARBONE				
0501	<i>rifiuti della raffinazione del petrolio</i>	5.000			
050110	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 050109			R13-D13-D14-D15	x

050117	bitumi			R13-D13-D14-D15	x
CER	TIPO DI RIFIUTO	QUANTITA' PRESUNTA (tonn/anno)	NOTE	EVENTUALE TRATTAMENTO	RIFIUTI DA AUTOR. ALLA MISCEL.
06	RIFIUTI DEI PROCESSI CHIMICI INORGANICI				
0605	<i>fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti</i>	2.000			
060503	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi di quelli di cui alla voce 060502		fangoso-palabile	R13-D13-D14-D15	x
0606	<i>rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti chimici contenenti zolfo, dei processi chimici dello zolfo e dei processi di desolforazione</i>	Segue 2.000			
060603	rifiuti contenenti solfuri, diversi da quelli di cui alla voce 060602			R3-R4-R5-R13-D13-D14-D15	x
0609	<i>rifiuti della produzione, formulazione fornitura ed uso di prodotti fosforosi e dei processi chimici del fosforo</i>				
060902	scorie fosforese			R13-D13-D14-D15	x
0613	<i>rifiuti dei processi chimici inorganici non specificati altrimenti</i>				
061303	nerofumo			R13-D13-D14-D15	x
CER	TIPO DI RIFIUTO	QUANTITA' PRESUNTA (tonn/anno)	NOTE	EVENTUALE TRATTAMENTO	RIFIUTI DA AUTOR. ALLA MISCEL.
07	RIFIUTI DEI PROCESSI CHIMICI ORGANICI				

0701	<i>rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti chimici organici di base</i>				
070112	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070111			R13-D13-D14-D15	x
0702	<i>rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso (PFFU) di plastiche, gomme sintetiche e fibre artificiali</i>				
070213	rifiuti plastici			R3-R4-R5-R13-D13-D14-D15	x
070299	rifiuti non specificati altrimenti	5.000		R3-R4-R5-R13-D13-D14-D15	x
0703	<i>rifiuti della produzione formulazione, fornitura ed uso di coloranti e pigmenti organici(tranne 0611)</i>				
070312	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070311			R3-R4-R5-R13-D13-D14-D15	x
0704	<i>rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti fitosanitari(tranne 020108 e 020109), agenti conservativi del legno (tranne 0302) ed altri biocidi organici</i>				
070412	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070411			R13-D13-D14-D15	x
0705	<i>rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti farmaceutici</i>				
070512	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070511			R13-D13-D14-D15	x
070514	rifiuti solidi diversi da quelli di cui alla voce 070513			R13-D13-D14-D15	x

0706	<i>rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di grassi, lubrificanti, saponi, detergenti, disinfettanti e cosmetici</i>				
070612	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070611			R13-D13-D14-D15	x
0707	<i>rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti della chimica fine e di prodotti chimici non specificati altrimenti</i>				
070712	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070711			R13-D13-D14-D15	x
CER	TIPO DI RIFIUTO	QUANTITA' PRESUNTA (tonn/anno)	NOTE	EVENTUALE TRATTAMENTO	RIFIUTI DA AUTOR. ALLA MISCEL.
08	RIF. DELLA PROD., FORMULAZ., FORNIT. ED USO DI RIVEST. (PITT., VER. E SM. VETR.), ADES., SIG. E INCH. STAMPA				
0801	<i>rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso e della rimozione di pitture e vernici</i>	7.000			
080112	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 080111*			R13-D13-D14-D15	x
080116	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080115			R13-D13-D14-D15	x
080118	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080117			R13-D13-D14-D15	x

080120	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 080119			R13-D13-D14-D15	x
080199	rifiuti non specificati altrimenti			R13-D13-D14-D15	x
0802	<i>rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di altri rivestimenti (inclusi materiali ceramici)</i>				
080201	polveri di scarto di rivestimenti			R13-D13-D14-D15	x
080202	fanghi acquosi contenenti materiali ceramici			R13-D13-D14-D15	x
080203	sospensioni acquose contenenti materiali ceramici			R13-D13-D14-D15	x
0803	<i>rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di inchiostri per stampa</i>				
080307	fanghi acquosi contenenti inchiostro	300		R13-D15	
080308	rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro	300		R13-D15	
080313	scarti di inchiostro diversi da quelli di cui alla voce 080312			R13-D13-D14-D15	x
080315	fanghi di inchiostro diversi da quelli di cui alla voce 080314			R13-D13-D14-D15	x
080318	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317			R3-R4-R5-R13-D13-D14-D15	x
0804	<i>rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di adesivi e sigillanti (inclusi prodotti impermeabilizzanti)</i>				
080410	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 080409	Segue 7.000		R13-D13-D14-D15	x
080412	fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080411			R13-D13-D14-D15	x
080414	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080413			R13-D13-D14-D15	x
080416	rifiuti liquidi acquosi contenuti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080415	300		R13-D15	

CER	TIPO DI RIFIUTO	QUANTITA' PRESUNTA (tonn/anno)	NOTE	EVENTUALE TRATTAMENTO	RIFIUTI DA AUTOR. ALLA MISCEL.
09	RIFIUTI DELL'INDUSTRIA FOTOGRAFICA				
0901	rifiuti dell'industria fotografica	1.500			
090107	carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento			R3-R13-D13-D14-D15	x
090108	carta e pellicole per fotografia non contenenti argento o composti dell'argento			R3-R13-D13-D14-D15	x
090110	macchine fotografiche monouso senza batterie			R3-R4-R5-R13-D13-D14-D15	x
090112	macchine fotografiche monouso diverse da quelle di cui alla voce 09 01 11			R3-R4-R5-R13-D13-D14-D15	x
090199	rifiuti non specificati altrimenti			R3-R4-R5-R13-D13-D14-D15	x
TABELLA RIEPILOGATIVA DEI RIFIUTI NON PERICOLOSI					
CER	TIPO DI RIFIUTO	QUANTITA' PRESUNTA (tonn/anno)	NOTE	EVENTUALE TRATTAMENTO	RIFIUTI DA AUTOR. ALLA MISCEL.
01	RIFIUTI DERIVANTI DA PROSPEZIONE, ESTRAZIONE DA MINIERA O CAVA, NONCHE' DAL TRATTAMENTO FISICO O CHIMICO DI MINERALI				
0101	rifiuti prodotti dall'estrazione di minerali				
010101	rifiuti da estrazione di minerali metalliferi			R13-D13-D14-D15	x
010102	rifiuti da estrazione di minerali metalliferi			R13-D13-D14-D15	x

0103	<i>rifiuti prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali metalliferi</i>			
010306	sterili diversi da quelli di cui alle voci 010304 e 010305	4.000		
010308	polveri e residui affini diversi da quelli di cui alla voce 010307		R13-D13-D14-D15	X
010309	fanghi rossi derivanti dalla produzione di allumina, diversi da quelli di cui alla voce 010307		R13-D13-D14-D15	X
010399	rifiuti non specificati altrimenti		R13-D13-D14-D15	X
0104	<i>rifiuti prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi</i>			
010408	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 010407	Segue 4000	R5-R13-D13-D14-D15	X
010409	scarti di sabbia e argilla		R5-R13-D13-D14-D15	X
010410	polveri e residui affini diversi da quelli di cui alla voce 010407		R5-R13-D13-D14-D15	X
010411	rifiuti della lavorazione di potassae salgemma, diversi da quelli di cui alla voce 010407		R5-R13-D13-D14-D15	X
010412	sterili e altri residui del lavaggio e dellapulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 010407 e 010411		R5-R13-D13-D14-D15	X
010413	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli dalla voce 010407		R5-R13-D13-D14-D15	X
010499	rifiuti non specificati altrimenti		R5-R13-D13-D14-D15	X
0105	<i>fanghi di perforazione ed altri rifiuti di perforazione</i>			
010504	fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci		R5-R13-D13-D14-D15	X
010507	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti bariti, diversi da quelli delle voci 010505 e 010506		R5-R13-D13-D14-D15	X
010508	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti cloruri, diversi da quelli delle voci 010505 e 010506		R5-R13-D13-D14-D15	X
010599	rifiuti non specificati altrimenti		R5-R13-D13-D14-D15	X

02	RIFIUTI PRODOTTI DA AGRIC., ORTICOLTURA, ACQUACOLTURA, SELVICOLTURA, CACCIA E PESCA, TRATT. E PREP. DI ALIMENTI				
0201	<i>rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca</i>	Segue 4000			
020101	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia		fangoso-palabile- non putrescibile	R3-R5-R13-D13- D14-D15	x
020103	scarti di tessuti vegetali		non immediatamente putrescibili	R3-R13-D13-D14- D15	x
020104	rifiuti plastici (esclusi imballaggi)			R3-R13-D13-D14- D15	x
020107	rifiuti della silvicoltura			R3-R4-R5-R13- D13-D14-D15	
020109	rifiuti agrochimici diversi da quelli della voce 020108*	Segue 4000		R3-R4-R5-R13- D13-D14-D15	
020110	rifiuti metallici			R4-R13-D13-D14- D15	
0202	<i>rifiuti della preparazione e del trattamento di carne, pesce ed altri alimenti di origine animale</i>				
020201	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia		fangoso-palabile	R13-D13-D14-D15	x
020204	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti		fangoso-palabile	R13-D13-D14-D15	x
020299	rifiuti non specificati altrimenti		fangoso-palabile	R13-D13-D14-D15	x
0203	<i>rif della prep e del tratt di frutta, verd, cer, oli alim, cacao, caffè, tè e tab; della prod di cons alim; della prod di liev ed estr di liev; della prep e ferm di melassa</i>				
020301	fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti			R13-D13-D14-D15	x

020302	rifiuti legati all'impiego di conservanti			R13-D13-D14-D15	x
020303	rifiuti prodotti dall'estrazione tramite solvente			R13-D13-D14-D15	x
020304	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione			R13-D13-D14-D15	x
020305	fanghi prodotti dal trattamento il lopo degli effluenti			R13-D13-D14-D15	x
0204	<i>rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca</i>				
020401	terriccio residuo delle operazioni di pulizia e lavaggio delle barbabietole			R13-D13-D14-D15	x
020402	carbonato di calcio fuori specifica			R13-D13-D14-D15	x
020403	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti			R13-D13-D14-D15	x
020499	rifiuti non specificati altrimenti			R13-D13-D14-D15	x
0205	<i>rifiuti dell'industria lattiero-casearia</i>				
020502	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	Segue 4000		R13-D13-D14-D15	x
0206	<i>rifiuti dell'indudtria dolciaria e della panificazione</i>				
020601	scarti inulizzabili per il consumo o la trasformazione			R3-R5-R13-D13-D14-D15	x
020602	rifiuti legati all'impiego di conservanti			R13-D13-D14-D15	x
020603	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti			R13-D13-D14-D15	x
0207	<i>rifiuti daella produzione di bevande alcoliche ed analcoliche (tranne caffe, te' e cacao</i>				
020701	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazioni della materia prima			R3-R4-R5-R13-D13-D14-D15	x
020703	rifiuti prodotti dai trattamenti chimici			R3-R4-R5-R13-D13-D14-D15	x
020704	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione			R3-R4-R5-R13-D13-D14-D15	x
020705	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti			R3-R4-R5-R13-D13-D14-D15	x

CER	TIPO DI RIFIUTO	QUANTITA' PRESUNTA (tonn/anno)	NOTE	EVENTUALE TRATTAMENTO	RIFIUTI DA AUTORIZZAZIONE ALLA MISCELAZIONE
03	RIFIUTI DELLA LAVORAZIONE DEL LEGNO E DELLA PRODUZIONE DI PANNELLI, MOBILI, POLPA, CARTA E CARTONE				
0301	<i>rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di pannelli e mobili</i>	3.000			
030101	scarti di corteccia e sughero			R3-R13-D13-D14-D15	
030105	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da 030104*			R3-R13-D13-D14-D15	
030199	rifiuto non specificato altrimenti			R13-D13-D14-D15	x
0302	<i>rifiuti dai trattamenti conservativi del legno</i>		R3-R4-R5-R13-D13-D14-D15		
030299	prodotti per i trattamenti conservativi non specificati altrimenti				x
0303	<i>rifiuti della produzione e della lavorazione di polpa, carta e cartone</i>	Segue 3000			
030301	scarti di corteccia e legno			R3-R13-D13-D14-D15	x
030305	fanghi prodotti dai processi di disinquinamento nel riciclaggio della carta			R3-R13-D13-D14-D15	x
030307	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone			R3-R4-R5-R13-D13-D14-D15	x

030308	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad esserericiclati			R3-R13-D13-D14-D15	x
030309	fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio			R13-D13-D14-D15	x
030310	scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica			R3-R4-R5-R13-D13-D14-D15	x
030311	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 030310			R3-R4-R5-R13-D13-D14-D15	x
CER	TIPO DI RIFIUTO	QUANTITA' PRESUNTA (tonn/anno)	NOTE	EVENTUALE TRATTAMENTO	RIFIUTI DA AUTOR. ALLA MISCEL.
04	RIFIUTI DELLA LAVORAZIONE DI PELLI E PELLICCE, NONCHÉ DELL'INDUSTRIA TESSILE				
0401	<i>rifiuti della lavorazione di pelli e pellicce</i>				
040102	rifiuti di calcinazione	3.000		R13-D13-D14-D15	x
040104	liquido di concia contenente cromo	300		R13-D15	
040106	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli affluenti, contenenti cromo	Segue 3.000		R13-D13-D14-D15	x
040107	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli affluenti, non contenenti cromo			R13-D13-D14-D15	x
040108	cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo			R3-R4-R5-R13-D13-D14-D15	x
040109	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura			R3-R4-R5-R13-D13-D14-D15	x
040199	rifiuti non specificati altrimenti			R13-D13-D14-D15	x
0402	<i>rifiuti dell'industria tessile</i>				
040209	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)	Segue 3.000		R3-R4-R5-R13-D13-D14-D15	x
040210	materiale organico proveniente da prodotti naturali ⁸ ad es. grasso, cera			R13-D13-D14-D15	x

040215	rifiuti da operazioni di finitura diversi da quelli di cui alla voce 040214			R3-R4-R5-R13-D13-D14-D15	x
040217	tinture e pigmenti diversi da quelli di cui alla voce 040216(escuso liquido)			R13-D13-D14-D15	x
040220	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 040219			R13-D13-D14-D15	x
040221	rifiuti da fibre tessili grezze			R3-R13-D13-D14-D15	x
040222	rifiuti da fibre tessili lavorate			R3-R13-D13-D14-D15	x
05	RIFIUTI DELLA RAFFINAZIONE DEL PETROLIO, PURIFICAZIONE DEL GAS NATURALE E TRATTAMENTO PIROLITICO DEL CARBONE				
0501	<i>rifiuti della raffinazione del petrolio</i>				
050110	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 050109	5.000		R13-D13-D14-D15	x
050117	bitumi			R13-D13-D14-D15	x
CER	TIPO DI RIFIUTO	QUANTITA' PRESUNTA (tonn/anno)	NOTE	EVENTUALE TRATTAMENTO	RIFIUTI DA AUTOR. ALLA MISCEL.
06	RIFIUTI DEI PROCESSI CHIMICI INORGANICI				
0605	<i>fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti</i>	2.000			
060503	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi di quelli di cui alla voce 060502		fangoso-palabile	R13-D13-D14-D15	x
0606	<i>rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti chimici contenenti zolfo, dei processi chimici dello zolfo e dei processi di desolforazione</i>	Segue 2.000			

060603	rifiuti contenenti solfuri, diversi da quelli di cui alla voce 060602			R3-R4-R5-R13-D13-D14-D15	x
0609	<i>rifiuti della produzione, formulazione fornitura ed uso di prodotti fosforosi e dei processi chimici del fosforo</i>				
060902	scorie fosforose			R13-D13-D14-D15	x
0613	<i>rifiuti dei processi chimici inorganici non specificati altrimenti</i>				
061303	nerofumo			R13-D13-D14-D15	x
CER	TIPO DI RIFIUTO	QUANTITA' PRESUNTA (tonn/anno)	NOTE	EVENTUALE TRATTAMENTO	RIFIUTI DA AUTORIZZAZIONE ALLA MISCELAZIONE
07	RIFIUTI DEI PROCESSI CHIMICI ORGANICI				
0701	<i>rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti chimici organici di base</i>				
070112	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070111			R13-D13-D14-D15	x
0702	<i>rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso (PFFU) di plastiche, gomme sintetiche e fibre artificiali</i>				
070213	rifiuti plastici			R3-R4-R5-R13-D13-D14-D15	x
070299	rifiuti non specificati altrimenti	5.000		R3-R4-R5-R13-D13-D14-D15	x
0703	<i>rifiuti della produzione formulazione, fornitura ed uso di coloranti e pigmenti organici(tranne 0611)</i>				
070312	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070311			R3-R4-R5-R13-D13-D14-D15	x

0704	<i>rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti fitosanitari (tranne 020108 e 020109), agenti conservativi del legno (tranne 0302) ed altri biocidi organici</i>				
070412	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070411			R13-D13-D14-D15	x
0705	<i>rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti farmaceutici</i>				
070512	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070511			R13-D13-D14-D15	x
070514	rifiuti solidi diversi da quelli di cui alla voce 070513			R13-D13-D14-D15	x
0706	<i>rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di grassi, lubrificanti, saponi, detergenti, disinfettanti e cosmetici</i>				
070612	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070611			R13-D13-D14-D15	x
0707	<i>rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti della chimica fine e di prodotti chimici non specificati altrimenti</i>				
070712	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070711			R13-D13-D14-D15	x
CER	TIPO DI RIFIUTO	QUANTITA' PRESUNTA (tonn/anno)	NOTE	EVENTUALE TRATTAMENTO	RIFIUTI DA AUTORIZZAZIONE ALLA MISCELAZIONE

08	RIF. DELLA PROD., FORMULAZ., FORNIT. ED USO DI RIVEST. (PITT., VER. E SM. VETR.), ADES., SIG. E INCH. STAMPA				
0801	<i>rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso e della rimozione di pitture e vernici</i>	7.000			
080112	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 080111*			R13-D13-D14-D15	x
080116	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080115			R13-D13-D14-D15	x
080118	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080117			R13-D13-D14-D15	x
080120	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 080119			R13-D13-D14-D15	x
080199	rifiuti non specificati altrimenti			R13-D13-D14-D15	x
0802	<i>rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di altri rivestimenti (inclusi materiali ceramici)</i>				
080201	polveri di scarto di rivestimenti			R13-D13-D14-D15	x
080202	fanghi acquosi contenenti materiali ceramici			R13-D13-D14-D15	x
080203	sospensioni acquose contenenti materiali ceramici			R13-D13-D14-D15	x
0803	<i>rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di inchiostri per stampa</i>				
080307	fanghi acquosi contenenti inchiostro	300		R13-D15	
080308	rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro	300		R13-D15	
080313	scarti di inchiostro diversi da quelli di cui alla voce 080312			R13-D13-D14-D15	x
080315	fanghi di inchiostro diversi da quelli di cui alla voce 080314			R13-D13-D14-D15	x
080318	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317			R3-R4-R5-R13-D13-D14-D15	x

0804	<i>rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di adesivi e sigillanti (inclusi prodotti impermeabilizzanti)</i>	Segue 7.000			
080410	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 080409			R13-D13-D14-D15	x
080412	fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080411			R13-D13-D14-D15	x
080414	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080413			R13-D13-D14-D15	x
080416	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080415	300		R13-D15	
CER	TIPO DI RIFIUTO	QUANTITA' PRESUNTA (tonn/anno)	NOTE	EVENTUALE TRATTAMENTO	RIFIUTI DA AUTORIZZAZIONE ALLA MISCELAZIONE
09	RIFIUTI DELL'INDUSTRIA FOTOGRAFICA				
0901	<i>rifiuti dell'industria fotografica</i>				
090107	carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento			R3-R13-D13-D14-D15	x
090108	carta e pellicole per fotografia non contenenti argento o composti dell'argento			R3-R13-D13-D14-D15	x
090110	macchine fotografiche monouso senza batterie			R3-R4-R5-R13-D13-D14-D15	x
090112	macchine fotografiche monouso diverse da quelle di cui alla voce 090111			R3-R4-R5-R13-D13-D14-D15	x
090199	rifiuti non specificati altrimenti			R3-R4-R5-R13-D13-D14-D15	x
10	RIFIUTI PRODOTTI DA PROCESSI TERMICI				
1001	<i>rifiuti prodotti da centrali termiche ed altri impianti termici (tranne 19)</i>				

100101	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 100104)	3.000		R13-D13-D14-D15	x
100102	ceneri leggere di carbone			R13-D13-D14-D15	x
100103	ceneri leggere di torba e di legno non trattato			R13-D13-D14-D15	x
100105	rifiuti solidi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi			R13-D13-D14-D15	x
100107	rifiuti fangosi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi			R13-D13-D14-D15	x
100115	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, diverse da quelli di cui alla voce 100114			R13-D13-D14-D15	x
100117	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 100116			R13-D13-D14-D15	x
100119	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da quelli di cui alle voci 100105, 100107, 100118			R13-D13-D14-D15	x
100121	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 100120			R13-D13-D14-D15	x
100124	sabbie dei reattori a letto fluidizzato			R13-D13-D14-D15	x
100125	rifiuti dell'immagazzinamento e della preparazione del combustibile delle centrali termoelettriche a carbone	SEGUE 3000		R13-D13-D14-D15	
1002	<i>rifiuti dell'industria del ferro e dell'acciaio</i>				
100201	rifiuti del trattamento delle scorie			R13-D13-D14-D15	x
100202	scorie non trattate			R4-R5-R13-D13-D14-D15	x
100208	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100207*			R13-D13-D14-D15	x
100210	scaglie di laminazione			R4-R5-R13-D13-D14-D15	x
100299	rifiuti non specificati altrimenti			R4-R5-R13-D13-D14-D15	x
1005	<i>rifiuti della metallurgia termica dello zinco</i>				

100501	scorie della produzione primaria e secondaria	SEGUE 3000	R3-R4-R5-R13-D13-D14-D15	x
1006	<i>rifiuti della metallurgia termica del rame</i>			
100601	scorie della produzione primaria e secondaria		R13-D13-D14-D15	x
100602	impurita' e schiumature della produzione		R13-D13-D14-D15	x
1007	<i>rifiuti della metallurgia termica di argento,oro e platino</i>			
100701	scorie della produzione primaria e secondaria		R13-D13-D14-D15	x
1008	<i>rifiuti della metallurgia termica di altri minerali non ferrosi</i>			
100809	altre scorie		R13-D13-D14-D15	x
100811	impurita' e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 100810		R13-D13-D14-D15	x
100899	rifiuti non specificati altrimenti		R3-R4-R5-R13-D13-D14-D15	x
1009	<i>rifiuti della fusione di materiali ferrosi</i>			
100903	scorie di fusione		R3-R4-R5-R13-D13-D14-D15	x
100906	forme e anime da fonderia non utilizzate diverse da quelle di cui alla voce 100905		R13-D13-D14-D15	x
100908	forme e anime da fonderia utilizzate diverse da quelle di cui alla voce 100907		R13-D13-D14-D15	x
100910	polveri dei gas di combustione diverse da quelli di cui alla voce 100909		R13-D13-D14-D15	x
100912	altri particolari diversi da quelli di cui alla voce 100911		R13-D13-D14-D15	x
1010	<i>rifiuti della fusione di materiali non ferrosi</i>			
101003	scorie di fusione		R3-R4-R5-R13-D13-D14-D15	x
101010	polveri dei gas di combustioni, diverse da quelle di cui alla voce 101009		R13-D13-D14-D15	x
101012	altri particolari diversi da quelli di cui alla voce 101011		R13-D13-D14-D15	x

101099	rifiuti non specificati altrimenti			R3-R4-R5-R13-D13-D14-D15	x
1011	<i>rifiuti della fabbricazione del vetro e di prodotti di vetro</i>				
101112	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 101111			R13-D13-D14-D15	x
101120	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti diversi da quelli di cui alla voce 101119			R13-D13-D14-D15	x
101199	rifiuti non specificati altrimenti			R13-D13-D14-D15	x
1012	<i>rifiuti della fabbricazione di prodotti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione</i>				
101201	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico			R3-R4-R5-R13-D13-D14-D15	x
101203	polveri e particolato			R13-D13-D14-D15	x
101205	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi			R13-D13-D14-D15	
101206	stampi di scarto			R5-R13-D13-D14-D15	x
101208	scarti di ceramica, mattoni , mattonelle e materiali da costruzione(sottoposti a trattamento termico)			R13-D13-D14-D15	x
101299	rifiuti non specificati altrimenti			R3-R4-R5-R13-D13-D14-D15	x
1013	<i>rifiuti della fabbricazione del cemento, calce e gesso e manufatti di tali materiali</i>				
101311	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 101309 e 101310			R5-R13-D13-D14-D15	x
101399	rifiuti non specificati altrimenti			R5-R13-D13-D14-D15	x

SEGUE 3000

CER	TIPO DI RIFIUTO	QUANTITA' PRESUNTA (tonn/anno)	NOTE	EVENTUALE TRATTAMENTO	RIFIUTI DA AUTOR. ALLA MISCEL.
11	RIF. PROD. DAL TRATT. CHIM. SUPERF. E DAL RIVEST. DI METAL. ED ALTRI MATER.; IDROMETALL. NON FERROSA				
1101	<i>rif. prod. dal tratt. e ricop. di metal. (ad es., proc. galvanici, zinc., decapaggio, pulit. elettrolitica, fosfat., sgrass. con alcali, anodizz.)</i>				
110110	fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 110109	1.700		R13-D13-D14-D15	
110112	soluzioni acquose di lavaggio, diverse da quelle di cui alla voce 100111	500		R13-D15	
110114	rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 110113	Segue 1.700		R13-D13-D14-D15	
1102	<i>rifiuti prodotti dalla lavorazione idrometallurgica di metalli non ferrosi</i>				
110203	rifiuti della produzione di anodi per processi elettrolitici acquosi			R4-R13-D13-D14-D15	x
110206	rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, diversi da quelli della voce 110205			R4-R13-D13-D14-D15	x
110299	rifiuti non specificati altrimenti			R4-R13-D13-D14-D15	x
1105	<i>rifiuti prodotti da processi di galvanizzazione a caldo</i>				
110501	zinco solido			R4-R13-D13-D14-D15	x
110502	ceneri di zinco			R4-R13-D13-D14-D15	x

110599	rifiuti non specificati altrimenti			R4-R13-D13-D14-D15	x
12	RIF. PROD. DALLA LAVORAZIONE E DAL TRATT. FISICO E MECCANICO SUPERFICIALE DI METALLI E PLASTICA				
1201	<i>rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastiche</i>	5.000			
120101	limatura e trucioli di materiali ferrosi			R4-R13-D13-D14-D15	x
120102	polveri e particolato di materiali ferrosi			R4-R13-D13-D14-D15	x
120103	limatura e trucioli di materiali non ferrosi			R4-R13-D13-D14-D15	x
120104	polveri e particolato di materiali non ferrosi			R4-R13-D13-D14-D15	x
120105	limatura e trucioli di materiali plastici			R3-R13-D13-D14-D15	x
120113	rifiuti di saldatura			R4-R13-D13-D14-D15	x
120115	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 120114			R13-D13-D14-D15	x
120117	materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 120116			R4-R13-D13-D14-D15	x
120121	corpi d'utens. e mater. di rett. esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 120120 (1) ^(120202 per transc.)			R3-R4-R5-R13-D13-D14-D15	x
120199	rifiuti non specificati altrimenti			R4-R13-D13-D14-D15	x

15	RIF. DI IMBALL., ASSORBENTI, STRACCI, MATER. FILTRANTI E INDUMENTI PROTETTIVI (NON SPECIF. ALTRIMENTI)				
1501	<i>imballaggi (compresi i rif. urbani di imball. oggetto di raccolta differenziata)</i>	15.000			
150101	imballaggi di carta e cartone			R3-R4-R5-R13-D13-D14-D15	
150102	imballaggi in plastica			R3-R4-R5-R13-D13-D14-D15	
150103	imballaggi in legno			R3-R4-R5-R13-D13-D14-D15	
150104	imballaggi metallici	15.000		R3-R4-R5-R13-D13-D14-D15	
150105	imballaggi in materiali compositi			R3-R4-R5-R13-D13-D14-D15	x
150106	imballaggi in materiali misti			R3-R4-R5-R13-D13-D14-D15	x
150107	imballaggi in vetro			R3-R4-R5-R13-D13-D14-D15	
150109	imballaggi in materia tessile			R3-R4-R5-R13-D13-D14-D15	x
1502	<i>assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi</i>				
150203	assorb., materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202			R3-R4-R5-R13-D13-D14-D15	x
CER	TIPO DI RIFIUTO	QUANTITA' PRESUNTA (tonn/anno)	NOTE	EVENTUALE TRATTAMENTO	RIFIUTI DA AUTOR. ALLA MISCEL.

16	RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI NELL'ELENCO				
1601	<i>veic f uso app. a div modi di trasp (compr macch mob non strad) e rif prod dallo smant di veic f uso e dalla manu di veic (tr. 13, 14, 1606 e 1608)</i>				
160103	pneumatici fuori uso	20.000		R3-R4-R13-D13-D14-D15	x
160106	veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose			R3-R4-R5-R13-D13-D14-D15	
160112	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11			R13-D13-D14-D15	
160115	liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 15	100		R13-D15	
160116	serbatoi per gas liquido	Segue 20.000		R3-R4-R5-R13-D15	
160117	metalli ferrosi			R4-R13-D15	
160118	metalli non ferrosi			R3-R4-R13-D15	
160119	plastica			R3-R13-D13-D14-D15	x
160120	vetro	Segue 20.000		R5-R13-D13-D15	x
160122	componenti non specificati altrimenti			R3-R4-R5-R13-D13-D14-D15	x
160199	rifiuti non specificati altrimenti			R3-R4-R5-R13-D13-D14-D15	x
1602	<i>scarti provenienti da apparecchiature elettriche ed elettroniche</i>				
160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13			R3-R4-R5-R13-D9-D15	
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15			R3-R4-R5-R13-D15	

1603	<i>prodotti fuori specifica e prodotti inutilizzati</i>			
160304	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303		R3-R4-R5-R13-D13-D14-D15	x
160306	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05		R3-R13-D13-D14-D15	x
1605	<i>batterie ed accumulatori</i>			
160505	gas in contenitori a pressione diversi da quelli di cui alla voce 160504		R13-D13-D14-D15	x
1606	<i>batterie ed accumulatori</i>			
160604	batterie alcaline (tranne 160603)		R3-R4-R5-R13-D15	
160605	altre batterie e accumulatori		R3-R4-R5-R13-D15	
1608	<i>catalizzatori esauriti</i>			
160801	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 160807)		R3-R4-R5-R13-D13-D14-D15	x
160803	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti		R3-R4-R5-R13-D13-D14-D15	x
160804	catalizzatori esauriti da cracking catalitico fluido (tranne 160807)		R13-D13-D14-D15	x
1610	<i>rifiuti liquidi acquosi destinati ad essere trattati fuori sito</i>			
161002	soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 161001	1.500	R13-D15	
1611	<i>scarti di rivestimenti e materiali refrattari</i>			
161102	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161101	Segue 20.000	R5-R13-D13-D14-D15	x

161104	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161103			R5-R13-D13-D14-D15	X
161106	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161105			R3-R4-R5-R13-D13-D14-D15	X
CER	TIPO DI RIFIUTO	QUANTITA' PRESUNTA (tonn/anno)	NOTE	EVENTUALE TRATTAMENTO	RIFIUTI DA AUTORIZZAZIONE ALLA MISCELAZIONE
17	RIFIUTI DELLE OPERAZIONI DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE (COMPRESO IL TERRENO PROVENIENTE DA SITI CONTAMINATI)				
1701	cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche	10.000			
170101	cemento			R5-R13-D13-D14-D15	X
170102	mattoni			R5-R13-D13-D14-D15	X
170103	mattonelle e ceramiche			R5-R13-D13-D14-D15	X
170107	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106			R5-R13-D13-D14-D15	X
1702	legno, vetro e plastica				X
170201	legno			R3-R4-R5-R13-D13-D14-D15	X
170202	vetro			R3-R4-R5-R13-D13-D14-D15	
170203	plastica			R3-R4-R5-R13-D13-D14-D15	X

1703	<i>miscele bituminose, catrame di carbone e prodotti contenenti catrame</i>	Segue 10.000			
170302	miscele bituminose, diverse da quelle di cui alla voce 170301			R13-D13-D14-D15	x
1704	<i>metalli (incluse le loro leghe)</i>				
170401	rame, bronzo, ottone			R3-R4-R13-D13-D14-D15	
170402	alluminio			R3-R4-R13-D13-D14-D15	
170403	piombo			R4-R13-D13-D14-D15	
170404	zinco			R4-R13-D13-D14-D15	
170405	ferro e acciaio			R4-R13-D13-D14-D15	
170406	stagno			R4-R13-D13-D14-D15	
170407	metalli misti			R4-R13-D13-D14-D15	
170411	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10			R3-R4-R5-R13-D13-D14-D15	
1705	<i>terra (compreso il terreno proveniente da siti contaminati), rocce e fanghi di dragaggio</i>				
170504	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503			R3-R4-R5-R13-D13-D14-D15	x
170506	fanghi di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 170505		solido palabile	R13-D13-D14-D15	x
170508	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 170507			R5-R13-D13-D14-D15	x

1706	materiali isolanti e materiali da costruzione contenenti amianto				
170604	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603		rotoli di guaine impermeabilizzanti	R3-R4-R5-R13-D13-D14-D15	x
1708	materiali da costruzione a base di gesso				
170802	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801			R5-R13-D13-D14-D15	x
1709	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione				
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902, 170903		solido	R3-R4-R5-R13-D13-D14-D15	x
CER	TIPO DI RIFIUTO	QUANTITA' PRESUNTA (tonn/anno)	NOTE	EVENTUALE TRATTAMENTO	RIFIUTI DA AUTOR. ALLA MISCEL.
19	RIF DA IMP DI TRAT DEI RIF, IMP DI TRATT DELLE ACQ REF F SITO E DA POTAB DELL'ACQ E DA PREP PER USO IND				
1901	rifiuti da incenerimento o pirolisi di rifiuti				
190102	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti			R4-R13-D13-D14-D15	
190112	ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 190111			R13-D13-D14-D15	x
190114	ceneri leggere, diverse da quelle di cui alla voce 190113			R5-R13-D13-D14-D15	x
190116	polveri di caldaia, diverse da quelle di cui alla voce 190115			R5-R13-D13-D14-D15	x
190118	rifiuti della pirolisi diversi da 190117	45.000		R3-R4-R5-R13-D15	x
190119	sabbie dei reattori a letto fluidizzato			R13-D13-D14-D15	x

1902	<i>rif prod da specifici trattamenti chimico-fisici di rifiuti industriali (comprese decromatazione, decianizzazione, neutralizzazione)</i>				
190203	miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi			R13-D13-D14-D15	
190206	fanghi prodotti da trattamento chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 190205			R13-D13-D14-D15	x
190210	rifiuti combustibili, diversi da quelli di cui alle voci 19 02 08 e 19 02 09			R13-D13-D14-D15	
1903	<i>rifiuti stabilizzati/solidificati</i>				
190305	rifiuti stabilizzati diversi di cui alla voce 190304			R13-D13-D14-D15	x
190307	rifiuti solidificati diversi di cui alla voce 190306			R13-D13-D14-D15	x
1904	<i>rifiuti vetrificati e rifiuti di vetrificazione</i>				
190401	rifiuti vetrificati			R13-D13-D14-D15	x
1905	<i>rifiuti prodotti dal trattamento aerobico di rifiuti solidi</i>				
190501	parte di rifiuti urbani e simili non compostata	Segue 45.000		R3-R4-R5-R13-D13-D14-D15	x
190502	parte di rifiuti animali e vegetali non compostata			R3-R4-R5-R13-D13-D14-D15	x
190503	compost fuori specifica			R13-D13-D14-D15	x
1907	<i>percolato di discarica</i>				
190703	percolati di discarica, diverso da quello di cui alla voce 190702	500		R13-D15	
1908	<i>rifiuti prodotti dagli impianti per il trattamento delle acque reflue, non specificati altrimenti</i>				

190801	vaglio	Segue 45.000		R3-R4-R5-R13-D13-D14-D15	x
190802	rifiuti dell'eliminazione della sabbia			R13-D13-D14-D15	x
190805	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane			R13-D13-D14-D15	x
190809	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, contenenti esclusivamente oli e grassi commestibili			R13-D15	
190812	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190811			R13-D13-D14-D15	x
190814	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190813			R13-D13-D14-D15	
190899	rifiuti non specificati altrimenti			R13-D13-D14-D15	
1909	<i>rifiuti prodotti dalla potabilizzazione dell'acqua o dalla sua preparazione per uso industriale</i>				
190901	rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari			R13-D13-D14-D15	x
190902	fanghi prodotti da processi di chiarificazione dell'acqua			R13-D13-D14-D15	x
190903	fanghi prodotti da processi di decarbonatazione			R13-D13-D14-D15	x
190904	carbone attivo esaurito			R13-D13-D14-D15	x
190905	resine a scambio ionico saturate o esaurite			R3-R13-D13-D14-D15	x
190906	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico			R5-R13-D15	
1910	<i>rifiuti prodotti da operazioni di frantumazione di rifiuti contenenti metallo</i>				
191001	rifiuti di ferro e acciaio			R4-R13-D13-D14-	

191002	rifiuti di metalli non ferrosi
191004	fluff - frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 19 10 03
191006	altre frazioni, diverse da quelle di cui alla voce 191005
1911	<i>rifiuti prodotti dalla rigenerazione dell'olio</i>
191106	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 191105
1912	<i>rif prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (ad esempio selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet) non specificati altrimenti</i>
191201	carta e cartone
191202	metalli ferrosi
191203	metalli non ferrosi
191204	plastica e gomma
191205	vetro
191207	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06
191208	prodotti tessili
191209	minerali (ad esempio sabbia, rocce)

Segue 45.000

	D15	
	R4-R13-D13-D14-D15	
	R13-D13-D14-D15	x
	R13-D13-D14-D15	x
	R13-D13-D14-D15	x
	R3-R13-D13-D14-D15	x
	R4-R13-D13-D14-D15	
	R4-R13-D13-D14-D15	
	R3-R13-D13-D14-D15	x
	R5-R13-D13-D14-D15	x
	R3-R13-D13-D14-D15	x
	R3-R13-D13-D14-D15	x
	R5-R13-D13-D14-D15	x

191210	rifiuti combustibili (CDR: combustibile derivato da rifiuti)			R13-D13-D14-D15	
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli 191211	Segue 45.000		R3-R4-R5-R13-D13-D14-D15	x
1913	<i>rifiuti prodotti dalle operazioni di bonifica di terreni e risanamento delle acque di falda</i>				
191302	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 191301			R3-R4-R5-R13-D13-D14-D15	x
191304	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 191303			R13-D13-D14-D15	x
191306	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diverse da quelli di cui alla voce 191305			R13-D13-D14-D15	x
20	RIF URB (RIF DOM E ASSIM PROD DA ATTIV COMMER E INDUS NONCHÉ DALLE ISTIT) INCL I RIF DELLA RACC DIFF				
2001	<i>frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01)</i>				
200101	carta e cartone	15.000		R3-R4-R5-R13-D13-D14-D15	
200102	vetro			R3-R4-R5-R13-D13-D14-D15	
200108	rifiuti biodegradabili di cucine e mense			R3-R13-D13-D14-D15	
200110	abbigliamento			R3-R4-R5-R13-D13-D14-D15	x
200111	prodotti tessili			R3-R4-R5-R13-D13-D14-D15	x

200125	oli e grassi commestibili	1.000		R13-D15	
200132	medicinali diversi di quelli di cui alla voce 200131	Segue 15.000		R3-R4-R5-R13-D15	
200134	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33			R3-R4-R5-R13-D13-D14-D15	
200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 2001 21, 20 01 23 e 20 01 35	Segue 15.000		R3-R4-R5-R13-D9-D13-D14-D15	
200138	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37			R3-R13-D13-D14-D15	
200139	plastica			R3-R4-R5-R13-D13-D14-D15	x
200140	metallo			R4-R13-D13-D14-D15	
200141	rifiuti prodotti dalla pulizia di camini e ciminiera			R3-R4-R5-R13-D13-D14-D15	x
200199	altre frazioni non specificate altrimenti			R3-R4-R5-R13-D13-D14-D15	x
2002	<i>rifiuti prodotti giardini e parchi (inclusi i rifiuti provenienti da cimiteri)</i>				
200201	rifiuti biodegradabili			R3-R4-R5-R13-D13-D14-D15	x
200203	altri rifiuti non biodegradabili			R3-R4-R5-R13-D13-D14-D15	x
2003	<i>altri rifiuti urbani</i>				x
200301	rifiuti urbani non differenziati			R3-R4-R5-R13-D13-D14-D15	x
200302	rifiuti dei mercati			R3-R4-R5-R13-D13-D14-D15	x

200303	residui dalla pulizia stradale			R3-R4-R5-R13-D13-D14-D15	x
200304	fanghi delle fosse settiche		secchi e resi inodore	R13-D13-D14-D15	x
200306	rifiuti della pulizia delle fognature			R3-R4-R5-R13-D13-D14-D15	
200307	rifiuti ingombranti			R3-R4-R5-R13-D13-D14-D15	

TABELLA RIEPILOGATIVA DEI RIFIUTI PERICOLOSI				
CER	TIPO DI RIFIUTO	QUANTITA' PRESUNTA (tonn/anno)	NOTE	EVENTUALE TRATTAMENTO
02	RIFIUTI PRODOTTI DA AGRIC., ORTICOLTURA, ACQUACOLTURA, SELVICOLTURA, CACCIA E PESCA, TRATT. E PREP. DI ALIMENTI			
0201	<i>rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca</i>	1.000		
020108*	rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose			R13-D15
03	RIFIUTI DELLA LAVORAZIONE DEL LEGNO E DELLA PRODUZIONE DI PANNELLI, MOBILI, POLPA, CARTA E CARTONE			
0301	<i>rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di pannelli e mobili</i>	500		
030104*	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci contenenti sost. peric.			R3-R13-D15
04	RIFIUTI DELLA LAVORAZIONE DI PELLI E PELLICCE, NONCHE' DELL'INDUSTRIA TESSILE			
0402	<i>rifiuti dell'industria tessile</i>	1.000		
040219*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose			R13-D15
05	RIFIUTI DELLA RAFFINAZIONE DEL PETROLIO, PURIFICAZIONE DEL GAS NATURALE E TRATTAMENTO PIROLITICO DEL CARBONE			
0501	<i>rifiuti della raffinazione del petrolio</i>	1.000		

050103*	morchie depositate sul fondo dei serbatoi			R13-D15
050106*	fanghi oleosi prodotti dalla manutenzione di impianti e apparecchiature			R13-D15
050109*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose			R13-D15
06	RIFIUTI DEI PROCESSI CHIMICI INORGANICI			
0613	<i>rifiuti di processi chimici inorganici non specificati altrimenti</i>	500		
061302*	carbone attivato esaurito (tranne 060702)			R13-D15
061304*	rifiuti della lavorazione dell'amianto			R13-D15
07	RIFIUTI DEI PROCESSI CHIMICI ORGANICI			
0701	<i>rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti chimici organici di base</i>			
070101*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	500		R13-D15
070103*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	1.000		R13-D15
0703	<i>rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di coloranti e pigmenti organici (tranne 0611)</i>			
070304*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri			R13-D15
0704	<i>rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti fitosanitari (tranne 020108 e 020109), agenti conservativi del legno (tranne 0302) ed altri biocidi organici</i>			
070404*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri			R13-D15
0705	<i>rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti farmaceutici</i>			
070511*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose			R13-D15

0706	<i>rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di grassi, lubrificanti, saponi, detergenti, disinfettanti e cosmetici</i>			
070601*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri			R13-D15
070611*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose			R13-D15
0707	<i>rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti della chimica fine e di prodotti chimici non specificati altrimenti</i>			
070703*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	100		R13-D15
070704*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	100		R13-D15
070711*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose			R13-D15
08	RIF. DELLA PROD., FORMULAZ., FORNIT. ED USO DI RIVEST. (PITT., VER. E SM. VETR.), ADES., SIG. E INCH. STAMPA			
0801	<i>rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso e della rimozione di pitture e vernici</i>	1.000		
080111*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose			R13-D15
080115*	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, cont. solventi organici o altre sostanze pericolose			R13-D15
080117*	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, cont. solventi organici o altre sost. peric.			R13-D15
080119*	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, cont. solventi organici o altre sost. peric.			R13-D15

080121*	residui di vernici o di sverniciatori			R13-D15
0803	<i>rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di inchiostri per stampa</i>			
080312*	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose			R13-D15
080314*	fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose			R13-D15
080316*	residui di soluzioni chimiche per incisione			R13-D15
080317*	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose			R13-D15
080319*	oli dispersi	500		R13-D15
0804	<i>rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di adesivi e sigillanti (inclusi i prodotti impermeabilizzanti)</i>			
080409*	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose			R13-D15
09	RIFIUTI DELL'INDUSTRIA FOTOGRAFICA			
0901	<i>rifiuti dell'industria fotografica</i>	700		
090101*	soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa			R13-D15
090102*	soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa			R13-D15
090104*	soluzioni fissative			R13-D15
090105*	soluzioni di lavaggio e soluzioni di arrestofissaggio			R13-D15
090106*	rifiuti contenenti argento prodotti dal trattamento in loco di rifiuti fotografici			R13-D15
090111*	macchine fotografiche monouso contenenti batterie incluse nelle voci 160601,160602 o 160603			R3-R4-R5-R13-D15
090113*	rifiuti liq. acquosi prod. dal recupero in loco dell'argento, diversi da quelli di cui alla voce 090106			R13-D15
10	RIFIUTI PRODOTTI DA PROCESSI TERMICI			

1001	<i>rifiuti prodotti da centrali termiche ed altri impianti termici (tranne 19)</i>	2.000		
100104*	ceneri leggere di olio combustibile e polveri di caldaia			R13-D15
100113*	ceneri leggere prodotte da idrocarburi emulsionati usati come carburante			R13-D15
100114*	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose			R13-D15
100116*	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose			R13-D15
100120*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose			R13-D15
1011	<i>rifiuti della fabbricazione del vetro e di prodotti di vetro</i>			
101119*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose			R13-D15
1014	<i>rifiuti prodotti dai forni crematori</i>			
101401*	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti mercurio			R13-D15
11	RIF. PROD. DAL TRATT. CHIM. SUPERF. E DAL RIVEST. DI METAL. ED ALTRI MATER.; IDROMETALL. NON FERROSA			
1101	<i>rif. prod. dal tratt. e ricop. di metal. (ad es., proc. galvanici, zinc., decapaggio, pulit. elettrolitica, fosfat., sgrass. con alcali, anodizz.)</i>	1.000		
110109*	fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose			R13-D15
110111*	soluzioni acquose di lavaggio, contenenti sostanze pericolose	500		R13-D15
110113*	rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose			R13-D15

1105	<i>rifiuti prodotti da processi di galvanizzazione a caldo</i>			
110503*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi			R13-D15
110504*	fondente esaurito			R13-D15
12	RIF. PROD. DALLA LAVORAZIONE E DAL TRATT. FISICO E MECCANICO SUPERFICIALE DI METALLI E PLASTICA			
1201	<i>rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastiche</i>	500		
120114*	fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose			R13-D15
120116*	materiale abrasivo di scarto, contenente sostanze pericolose			R13-D15
120118*	fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti olio ⁽¹⁾ (120202 per transcodifica)			R13-D15
120120*	corpi d'utensile e mater. di rettifica esauriti, cont. sost. pericolose ⁽¹⁾ (120202 per transcod.)			R13-D15
1202	<i>Rifiuti della fabbricazione di prodotti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione</i>			
120207*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose			R13-D12-D13-D15
1203	<i>rifiuti prodotti da processi di sgrassatura a vapore</i>			
120301*	soluzioni acquose di lavaggio	100		R13-D15
120302*	rifiuti prodotti da processi di sgrassatura a vapore			R13-D15
CER	TIPO DI RIFIUTO	QUANTITA' PRESUNTA (tonn/anno)	NOTE	EVENTUALE TRATTAMENTO
13	OLI ESAURITI E RESIDUI DI COMBUSTIBILI LIQUIDI (TRANNE OLI COMMESTIBILI ED OLI DI CUI AI CAPITOLI 05, 12 E 19)			
1301	<i>scarti di oli per circuiti idraulici</i>	5.000		
130101*	oli per circuiti idraulici contenenti PCB			R13-D15

130104*	emulsioni clorurate			R13-D15
130105*	emulsioni non clorurate			R13-D15
130109*	oli minerali per circuiti idraulici, clorurati			R13-D15
130110*	oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati			R13-D15
130111*	oli sintetici per circuiti idraulici			R13-D15
130112*	oli per circuiti idraulici, facilmente biodegradabili			R13-D15
130113*	altri oli per circuiti idraulici			R13-D15
1302	<i>scarti di olio motore, olio per ingranaggi e oli lubrificanti</i>			
130204*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati			R13-D15
130205*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati			R13-D15
130206*	scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione			R13-D15
130207*	olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile			R13-D15
130208*	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione			R13-D15
1304	<i>oli di sentina</i>			
130401*	oli di sentina della navigazione interna			R13-D15
130402*	oli di sentina delle fognature dei moli			R13-D15
130403*	altri oli di sentina della navigazione			R13-D15
1305	<i>prodotti di separazione olio/acqua</i>			
130506*	oli prodotti dalla separazione olio/acqua			R13-D15
1307	<i>rifiuti di carburanti liquidi</i>			
130701*	olio combustibile e carburante diesel			R13-D15

130702*	petrolio			R13-D15
130703*	altri carburanti (comprese le miscele)			R13-D15
1308	<i>rifiuti di oli non specificati altrimenti</i>			
130801*	fanghi ed emulsioni prodotti dai processi di dissalazione			R13-D15
130802*	altre emulsioni			R13-D15
130899*	rifiuti non specificati altrimenti			R13-D15
14	SOLVENTI ORGANICI, REFRIGERANTI E PROPELLENTI DI SCARTO (TRANNE 07 e 08)			
1406	<i>solventi organici, refrigeranti e propellenti di schiuma/aerosol di scarto</i>	2.000		
140601*	clorofluorocarburi, HCFC, HFC			R13-D15
140602*	altri solventi e miscele di solventi, alogenati			R13-D15
140603*	altri solventi e miscele di solventi			R13-D15
140604*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati			R13-D15
140605*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi			R13-D15
15	RIF. DI IMBALL., ASSORBENTI, STRACCI, MATER. FILTRANTI E INDUMENTI PROTETTIVI (NON SPECIF. ALTRIMENTI)			
1501	<i>imballaggi (compresi i rif. urbani di imball. oggetto di raccolta differenziata)</i>	3.000		
150110*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze			R3-R4-R5-R13-D15
150111*	imb. metall. cont. matr. solide porose peric. (ad es. amianto), compresi i contenit. a press. vuoti			R13-D15
1502	<i>assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi</i>			

150202*	assorb., mater. filtr. (incl. filtri olio non spec. altrim.) stracci e indum. prot., contam. da sost. peric.			R3-R4-R5-R13-D15	
CER	TIPO DI RIFIUTO	QUANTITA' PRESUNTA (tonn/anno)	NOTE	EVENTUALE TRATTAMENTO	
16	RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI NELL'ELENCO				
1601	<i>veic f uso app. a div modi di trasp (compr macch mob non strad) e rif prod dallo smant di veic f uso e dalla manu di veic (tr. 13, 14, 1606 e 1608)</i>	7.400			
160104*	veicoli fuori uso	7.400			R3-R4-R5-R13-D15
160107*	filtri dell'olio				R13-D15
160108*	componenti contenenti mercurio				R13-D15
160109*	componenti contenenti PCB				R13-D15
160110*	componenti esplosivi (ad esempio .air bag.)				R13-D15
160111*	pastiglie per freni, contenenti amianto				R13-D15
160113*	liquidi per freni	100			R13-D15
160114*	liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose	100			R13-D15
160121*	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 15	7.400			R13-D15
1602	<i>scarti provenienti da apparecchiature elettriche ed elettroniche</i>				
160209*	trasformatori e condensatori contenenti PCB				R13-D15
160210*	apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 16 02 09				R3-R4-R5-R13-D15

160211*	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	Segue 7400		R3-R4-R5-R13-D9-D15
160212*	apparecchiature fuori uso, contenenti amianto in fibre libere			R13-D15
160213*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12			R3-R4-R5-R13-D9-D13-D14-D15
160215*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso			R3-R4-R5-R13-D13-D14-D15
1603	<i>prodotti fuori specifica e prodotti inutilizzati</i>			
160303*	rifiuti inorganici contenenti sostanze pericolose			R3-R4-R5-R13-D15
160305*	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose			R13-D15
1606	<i>batterie ed accumulatori</i>			
160601*	batterie al piombo			R3-R4-R5-R13-D15
160602*	batterie al nichel-cadmio			R3-R4-R5-R13-D15
160603*	batterie contenenti mercurio			R3-R4-R5-R13-D15
160606*	elettroliti da batterie e accumulatori, oggetto di raccolta differenziata			R13-D15
1608	<i>catalizzatori esauriti</i>			
160807*	catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose			R13-D15
17	RIF DELLE OPERAZIONI DI COSTRUZ. E DEMOLIZIONE (COMPRESO IL TERRENO PROVENIENTE DA SITI CONTAMINATI)			
1701	<i>cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche</i>	2.000		
170106*	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose			R13-D15

1702	<i>legno, vetro e plastica</i>			
170204*	vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati			R3-R4-R5-R13-D15
1703	<i>miscele bituminose, catrame di carbone e prodotti contenenti catrame</i>			
170301*	miscele bituminose contenenti catrame di carbone			R13-D15
1704	<i>metalli (incluse le loro leghe)</i>			
170409*	rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose			R4-R13-D15
170410*	cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose			R3-R4-R13-D15
1705	<i>terra (compreso il terreno proveniente da siti contaminati), rocce e fanghi di dragaggio</i>			
170503*	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose			R13-D15
170505*	fanghi di dragaggio, contenenti sostanze pericolose			R13-D15
170507*	pietrisco per massicciate ferroviarie, contenente sostanze pericolose			R13-D15
1706	<i>materiali isolanti e materiali da costruzione contenenti amianto</i>			
170601*	materiali isolanti contenenti amianto			R13-D15
170603*	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose			R13-D15
170605*	materiali da costruzione contenenti amianto			R13-D15
1709	<i>altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione</i>			
170902*	rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione, contenenti PCB (ad esempio sigillanti contenenti PCB, pavimentazioni a base di resina contenenti PCB, elementi stagni in vetro contenenti PCB,			R13-D15

	condensatori contenenti PCB)			
19	RIF DA IMP DI TRAT DEI RIF, IMP DI TRATT DELLE ACQ REF F SITO E DA POTAB DELL'ACQ E DA PREP PER USO IND			
1901	<i>rifiuti da incenerimento o pirolisi di rifiuti</i>	10.000		
190105*	residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi			R13-D15
190107*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi			R13-D15
190110*	carbone attivo esaurito, impiegato per il trattamento dei fumi			R13-D15
190111*	ceneri pesanti e scorie, contenenti sostanze pericolose			R13-D15
190113*	ceneri leggere, contenenti sostanze pericolose			R13-D15
190117*	rifiuti della pirolisi, contenenti sostanze pericolose			R13-D15
1902	<i>rif prod da specifici trattamenti chimico-fisici di rifiuti industriali (comprese decromatazione, decianizzazione, neutralizzazione)</i>	10.000		
190204*	miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso			R13-D15
190205*	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, contenenti sostanze pericolose			R13-D15
190207*	oli e concentrati prodotti da processi di separazione	100		R13-D15
190208*	rifiuti combustibili liquidi, contenenti sostanze pericolose	100		R13-D15
190209*	rifiuti combustibili solidi, contenenti sostanze pericolose	Segue 10.000		R13-D15
190211*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose			R13-D15

1903	<i>rifiuti stabilizzati/solidificati</i>	Segue 10.000		
190304*	rifiuti contrassegnati come pericolosi, parzialmente stabilizzati			R13-D15
190306*	rifiuti contrassegnati come pericolosi, solidificati			R13-D15
1904	<i>rifiuti vetrificati e rifiuti di vetrificazione</i>			
190402*	ceneri leggere ed altri rifiuti da trattamento dei fumi			R13-D15
1907	<i>percolato di discarica</i>			
190702*	percolato di discarica, contenenti sostanze pericolose	100		R13-D15
1908	<i>rifiuti prodotti dagli impianti per il trattamento delle acque reflue, non specificati altrimenti</i>	Segue 10.000		
190810*	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, diverse da quelle di cui alla voce 190809			R13-D15
190811*	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose			R13-D15
190813*	fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali			R13-D15
1910	<i>rifiuti prodotti da operazioni di frantumazione di rifiuti contenenti metallo</i>			
191003*	fluff - frazione leggera e polveri, contenenti sostanze pericolose			R13-D14-D15
1911	<i>rifiuti prodotti dalla rigenerazione dell'olio</i>			
191105*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose			R13-D15

1912	<i>rif prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (ad esempio selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet) non specificati altrimenti</i>			
191206*	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05			R13-D15
191211*	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose			R13-D13-D14-D15
1913	<i>rifiuti prodotti dalle operazioni di bonifica di terreni e risanamento delle acque di falda</i>	Segue 10.000		
191301*	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose			R13-D15
191303*	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose			R13-D15
191305*	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose			R13-D15
191307*	rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose			R13-D15
20	RIF URB (RIF DOM E ASSIM PROD DA ATTIV COMMER E INDUS NONCHÉ DALLE ISTIT) INCL I RIF DELLA RACC DIFF			
2001	<i>frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01)</i>	3.000		
200121*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio			R13-D15
200123*	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi			R3-R4-R5-R13-D15
200126*	oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25	100		R13-D15
200133*	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 0601, 160602 e 160603 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie			R3-R4-R5-R13-D15

200135*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi			R3-R4-R5-R13-D9-D13-D14-D15
200137*	legno, contenente sostanze pericolose			R3-R13-D15

LEGENDA	
SIGLA	DESCRIZIONE
R3	Riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche)
R4	Riciclo/recupero dei metalli o dei composti metallici
R5	Riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche
R13	Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)
D9	Trattamento chimico-fisico non specificato altrove, che dia origine a composti o a miscugli che vengono eliminati secondo uno dei procedimenti elencati nei punti da D1 a D12 (ad esempio evaporazione, essiccazione, calcinazione, ecc).
D13	Raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D12
D14	Ricondizionamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D13
D15	Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)

NOTA 1:	L'operazione D9 si riferisce al trattamento effettuato dalla apparecchiatura per la lavorazione, bonifica e riciclaggio di tubi catodici provenienti da apparecchiature elettroniche.
NOTA 2:	I quantitativi presunti sono indicati per ogni "famiglia" di rifiuti. Per i rifiuti liquidi, le quantità presunte sono indicate singolarmente. La somma delle quantità presunte è di 150.000 tonnellate annue per i rifiuti non pericolosi e 45.000 tonnellate

4 DESCRIZIONE DELLE FONTI DI EMISSIONE DELL'INSTALLAZIONE. – (Rif. comma 1 lett. c) dell'art. 29-ter del d.lgs. 152/06).

Le uniche fonti di emissione sono quelle prodotte dall'impianto di trattamento dei tubi catodici già descritto in precedenza al punto 2.4.2 e successivi sotto paragrafi.

5 DESCRIZIONE DELLO STATO DEL SITO DI UBICAZIONE DELL'INSTALLAZIONE. – (Rif. comma 1 lett. d) dell'art. 29-ter del d.lgs. 152/06).

Vedi i precedenti paragrafi o e 1.

6 DESCRIZIONE DEL TIPO E DELL'ENTITA' DELLE PREVEDIBILI EMISSIONI DELL'INSTALLAZIONE IN OGNI COMPARTO AMBIENTALE NONCHE' UN'IDENTIFICAZIONE DEGLI EFFETTI SIGNIFICATIVI DELLE EMISSIONI SULL'AMBIENTE. - (Rif. comma 1 lett. e) dell'art. 29-ter del d.lgs. 152/06).

Le missioni prodotte dall'impianto sono le seguenti:

- Emissioni convogliate in atmosfera di polveri prodotte dall'impianto di bonifica dei tubi catodici;
- Eventuali emissioni odorigene;
- Emissioni sonore.

Le emissioni convogliate sono di modesta entità come si evince dal precedente punto 2.4.2 e successivi sotto paragrafi. Per questo motivo non si producono effetti significativi sull'ambiente.

Le eventuali emissioni odorigene potrebbero essere dovute ai dei depositi dei rifiuti. Si fa presente comunque che tutti i materiali in deposito che possano produrre emissioni di odori o esalazioni, in base *alle caratteristiche chimico fisiche, saranno tenuti in container chiusi, contenitori, fusti chiusi ecc..* Le emissioni di odore eventualmente prodotte posso verificarsi solo in occasione di eventuali travasi, movimentazioni o perdite accidentali. Comunque tutte le operazioni avverranno all'interno del capannone in modo da inibire la diffusione degli odori.

Le emissione sonore sono prodotte dalle attività di carico e scarico delle merci, della lavorazione dei materiali tra cui la triturazione dei metalli e dei materiali non metallici, pressatura, vagliatura ecc.

Per ciò che attiene agli scopi specifici, il monitoraggio del rumore avrà lo scopo di verificare le emissioni sonore dei macchinari e impianti installati tramite apposite campagne fonometriche a conferma dei risultati delle simulazioni svolte.

La valutazione dell'impatto acustico avverrà effettuando specifiche campagne di rilevamento presso i recettori saranno concordate tra azienda ed autorità competente per i controlli.

Gli strumenti di misura impiegati per le campagne di rumore esterno saranno soggetti a taratura con frequenza almeno biennale. Copia dei certificati di taratura sarà archiviata presso il sito.

Tutte le relazioni di valutazione del rumore, effettuate da tecnico competente in acustica ambientale

saranno archiviate nel sito e messe a disposizione degli enti competenti.

I controlli saranno effettuati incaricando società specializzati o tecnici esterni qualificati in acustica.

Le analisi del rumore esterno saranno ripetute periodicamente con cadenza biennale e comunque ogni qual volta si registri un sostanziale cambiamento delle attività, prodotti e servizi, svolti nel sito.

I rilievi fonometrici saranno eseguiti in osservanza delle modalità prescritte dal DM Ambiente 16 Marzo 1998, in particolare, secondo le Linee guida di cui all'Allegato 2 del DM 31.01.2005 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate all'allegato 1 del d.lgs. 4.8.1999 n.372, da un Tecnico Competente in Acustica. Le misure saranno eseguite con strumentazione di classe 1, conforme alle prescrizioni tecniche stabilite dall'Art. 2 del suddetto Decreto. In ogni postazione di misura verrà rilevato il livello continuo equivalente di pressione sonora ponderato secondo la curva di normalizzazione A, per un intervallo di tempo adeguato a garantire stabilità della lettura strumentale e, di conseguenza, la piena significatività della misura.

Saranno inoltre acquisiti i livelli statistici più significativi per procedere al riconoscimento soggettivo e strumentale di eventuali componenti tonali e/o impulsivi presenti nel rumore ambientale. Nella fase di elaborazione dei dati saranno eliminati tutti i rumori atipici eventualmente registrati durante i rilievi fonometrici ed annotati all'atto delle misurazioni.

I rilievi saranno condotti in condizioni meteorologiche adatte alla convalida dei risultati (cielo sereno e ventilazione scarsa).

Trattandosi di zona industriale, tutti i rilevamenti effettuati hanno dimostrato il rispetto dei limiti di emissione sonora per detta area e pertanto si ritiene che non si producono effetti significativi sull'ambiente.

Non ci sono emissioni idriche atteso che i processi utilizzati per il trattamento dei rifiuti non producono reflui.

Le acque meteoriche di dilavamento e di lavaggio dei piazzali saranno tutte accumulate in vasche stagne e avviate a smaltimento verso altri impianti autorizzati come rifiuto.

I reflui di tipo domestico accumulati nel sistema imhoff a tenuta stagna saranno smaltiti periodicamente mediante prelievo con autospurghi autorizzati

7 DESCRIZIONE DELLA TECNOLOGIA E DELLE ALTRE TECNICHE DI CUI SI PREVEDE L'USO PER PREVENIRE LE EMISSIONI DALL'INSTALLAZIONE OPPURE, QUALORA CIO' NON FOSSE POSSIBILE, PER RIDURLE. - (rif. comma 1 lett. f) dell'art. 29-ter del d.lgs. 152/06).

Riferendosi alle possibili emissioni indicate al punto precedente, per l'abbattimento delle polveri si prevede un trattamento di filtrazione già descritto al precedente punto 2.4.2.

Per le possibili emissioni di natura odorigena, che come già detto si possono originare solo in fase di eventuali travasi o per perdite accidentali, è stato considerato di attuare una riduzione della diffusioni operando in ambiente chiuso all'interno del capannone atteso che le stesse sono da ritenersi solo episodiche e comunque trascurabili.

Le emissioni di rumore sono contenute nei limiti di legge previste per la zona industriale.

Saranno per lo più lavorate piccole quantità di materiali in modo da distribuire le tempo la durata delle emissioni sonore.

8 DESCRIZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE, DI PREPARAZIONE PER IL RIUTILIZZO, DI RICICLAGGIO E DI RECUPERO DEI RIFIUTI PRODOTTI DALL'INSTALLAZIONE. - (rif. comma 1 lett. g) dell'art. 29-ter del d.lgs. 152/06).

Tutte le lavorazioni sui materiali saranno effettuati con macchinari ed attrezzature omologate e marchiate CE o altra marchiatura equipollente.

Per le lavorazioni da effettuarsi direttamente dagli operatori, quale ad esempio la selezione manuale, saranno adottati tutti i sistemi e i dispositivi di protezione individuali previsti nel piano di sicurezza, oltre alla formazione e l'informazione di tutto il personale in funzione delle mansioni e delle operazioni da svolgersi.

Gli stoccaggi saranno tenuti in modo tale che gli accatastamenti in: cumuli, o su scaffalature, su pedane ecc. siano resi stabili evitando in primo luogo l'accatastamenti dei materiali con altezze eccessive.

Gli stoccaggi di materiali che possono dar luogo a pericoli di natura chimico/fisica in caso di miscelazione saranno detenuti a distanza di sicurezza gli uni dagli altri e per quanto possibili in quantitativi più bassi possibili.

I materiali infiammabili saranno accumulati con quantitativi non superiori a quelli previsti nel CPI rilasciato dal Comando provinciale dei VV.F. e a distanze tali da evitare la diffusione del fuoco in caso d'incendio.

Tutti i materiali di natura liquida saranno tenuti in contenitori omologati in bacino e all'interno del capannone.

Tutti i materiali di natura polverulenta o facilmente disperdibili per effetti del vento saranno tenuti in containers chiusi, in serbatoi chiusi, big-bags, ecc. e preferibilmente al coperto all'interno del capannone.

Tutte le operazioni di bonifica dei RAEE dai fluidi avverranno all'interno del capannone adottando una apposita macchina omologata che imbombola a circuito chiuso detti fluidi. (vedi anche relazione di conformità al D.Lgs. 49/2014).

9 DESCRIZIONE DELLE MISURE PREVISTE PER CONTROLLARE LE EMISSIONI NELL'AMBIENTE NONCHÉ LE ATTIVITÀ DI AUTOCONTROLLO E DI CONTROLLO PROGRAMMATO CHE RICHIEDONO L'INTERVENTO DELL'ENTE RESPONSABILE DEGLI ACCERTAMENTI DI CUI ALL'ARTICOLO 29-DECIES, COMMA 3 - (Rif. comma 1 lett. h) dell'art. 29-ter del d.lgs. 152/06).

È stata redatta una proposta di un piano di monitoraggio e controllo, da sottoporre a valutazione dell'autorità competente e di controllo anche in ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 29-decies, comma 3.

Nel caso in argomento la norma prevede che, l'autorità competente, avvalendosi delle agenzie regionali e provinciali per la protezione dell'ambiente, accertano, secondo quanto previsto e programmato

nell'autorizzazione ai sensi dell'articolo 29-sexies, comma 6 e con oneri a carico del gestore:

- a) il rispetto delle condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale;
- b) la regolarità dei controlli a carico del gestore, con particolare riferimento alla regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché al rispetto dei valori limite di emissione;
- c) che il gestore abbia ottemperato ai propri obblighi di comunicazione e in particolare che abbia informato l'autorità competente regolarmente e, in caso di inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente, tempestivamente dei risultati della sorveglianza delle emissioni del proprio impianto.

Per quanto sopra la Soc. proponente si adegnerà alle misure previste per il controllo delle emissioni nell'ambiente secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio approvato dall'A.C. e di controllo, e alle eventuali ulteriori prescrizioni e/o indicazioni contenute nell'atto finale di A.I.A..

10 DESCRIZIONE DELLE PRINCIPALI ALTERNATIVE ALLA TECNOLOGIA, ALLE TECNICHE E ALLE MISURE PROPOSTE, PRESE IN ESAME DAL GESTORE IN FORMA SOMMARIA. - (Rif. comma 1 lett. i) dell'art. 29-ter del d.lgs. 152/06).

La Soc. proponente opera ormai da molti anni nel settore dello smaltimento dei rifiuti e ha valutato tutte le alternative possibili alla tecnologia utilizzata e alle misure proposte.

In via sommaria per quanto riguarda le emissioni in atmosfera ha valutato la possibilità di utilizzare altre tecnologie ma allo stato viste le modeste quantità da trattare e il basso contenuto di inquinante in polveri che viene emesso in atmosfera rispetto ai limiti massimi di legge.

Tuttavia alla luce dello sviluppo delle BAT, e in funzione dell'invecchiamento della macchina e delle relative attrezzature e/o componenti la Soc. proponente potrà decidere di ha già valutato la possibile sostituzione della macchina medesima.

Per i depositi è stata già fatta una valutazione di tutte le possibili soluzioni e alternative ai sistemi di stoccaggio adottati.

Per i rifiuti liquidi, sempre per tipologia omogenea, si era pensato inizialmente di adottare dei serbatoi di volumetrie maggiori in modo da occupare il minor spazio possibile. Così facendo però la gestione dei predetti rifiuti sarebbe risultata più complessa dovendo poi ricorrere a sistemi di travaso più complessi e meno facilmente gestibili. Successivamente si è scelto di utilizzare dei fusti, serbatoi/contenitori di piccole volumetrie da tenere su bacini di contenimento, anch'essi omologati, in modo da gestire più facilmente la movimentazione e gestire meglio le eventuali rotture accidentali essendo minori i quantitativi di liquido eventualmente disperdibili.

Stessa cosa per i rifiuti polverulenti. Saranno utilizzati container con chiusura ermetica, piuttosto che container con semplice copertura a telo, in caso di quantitativi più consistenti ed in caso di stoccaggio all'aperto. Diversamente saranno utilizzati fusti a chiusura ermetica in caso di polveri fini, ovvero in big-bags per granulometria del materiale più grossolana con stoccaggio all'interno del capannone piuttosto che all'esterno.

Per la separazione dei materiali sono stati valutati sistemi automatici quali vagli, elettromagneti, apparecchiatura con separatori ad induzione (detti anche separatori a correnti parassite, a correnti indotte

o a correnti di Foucault), separatori aeraulici (classificatori ad aria), classificatori ad aria pulsante, a etto fluido e balistici.

In parte utilizzati almeno per la separazione dei metalli.

Tuttavia pur essendo in parte utilizzati si è riscontrato che la separazione manuale, specie per piccoli quantitativi di materiali, ovvero per materiali molto variegati per la loro natura, ancor oggi risulta quella più efficace. Infatti spesso si procede adottando detto sistema.

I separatori aeraulici (classificatori ad aria), classificatori ad aria pulsante, a etto fluido e balistici, sono efficienti se utilizzati su grandi quantitativi di rifiuto e comunque in alcuni casi contribuiscono ad una maggiore diffusione degli odori, oltre a costi elevati di acquisto e gestione, non ammortizzabili rispetto al quantitativo di rifiuti da trattare.

Per le emissioni idriche si era pensato a trattare le acque meteoriche con un impianto di tipo chimico fisico applicato al altre componenti per restituire le acque meteoriche trattate nei limiti di legge (tab 4 allegato 5 alla parte terza e assenza delle sostanze pericolose per cui vige il divieto di scarico) con un recapito sul suolo. Tuttavia considerando i costi impiantistici e di gestione degli stessi, in funzione delle portate di acque da trattare, si è preferito stoccare tutte le acque in vasche a tenuta stagna e di smaltirle come rifiuto verso altri impianti autorizzati.

Nelle more della realizzazione della fognatura nera da parte del Comune, le acque reflue domestiche, accumulate in un sistema imhoff, sono smaltite mediante autospurghi autorizzati.

11 DESCRIZIONE DELLE ALTRE MISURE PREVISTE PER OTTEMPERARE AI PRINCIPI DI CUI ALL'ARTICOLO 6, COMMA 16. - (Rif. comma 1 lettere. l) ed m) dell'art. 29-ter del d.lgs. 152/06).

L'articolo comma 16 stabilisce che l'autorità competente, nel determinare le condizioni per l'autorizzazione integrata ambientale, fermo restando il rispetto delle norme di qualità ambientale, tiene conto dei seguenti principi generali:

a) devono essere prese le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento, applicando in particolare le migliori tecniche disponibili;

A tale scopo è stata considerata dalla Soc. proponente l'utilizzo delle migliori tecnologie disponibili come dalla relazione sull'individuazione delle BAT unita al progetto.

b) non si devono verificare fenomeni di inquinamento significativi;

Come risulta dalla presente relazione e dalla proposta di piano di monitoraggio, sono stati valutati tutti i sistemi ed accorgimenti per evitare fenomeni d'inquinamento.

c) è prevenuta la produzione dei rifiuti, a norma della parte quarta del presente decreto; i rifiuti la cui produzione non è prevenibile sono in ordine di priorità e conformemente alla parte quarta del presente decreto, riutilizzati, riciclati, recuperati o, ove ciò sia tecnicamente ed economicamente impossibile, sono smaltiti evitando e riducendo ogni loro impatto sull'ambiente;

Saranno adottate in ordine le priorità del riutilizzo, riciclo, recupero e smaltimento.

d) l'energia deve essere utilizzata in modo efficace ed efficiente;

L'energia elettrica o prodotta dai macchinari con motori a combustione interna sarà utilizzata in modo

efficiente anche in modo da ottimizzare i costi di gestione dell'impianto.

Le attrezzature, apparecchiature, macchinari e componenti elettriche saranno tenute accese per lo stretto tempo necessario per il loro utilizzo.

e) devono essere prese le misure necessarie per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze;

La Soc. ha già valutato ai sensi del D.Lgs. 81/2008 tutti i possibili rischi che possano verificarsi sul luogo di lavoro. Al fine di limitarne le conseguenze si procede periodicamente alla formazione e all'informazione di tutto il personale impiegato con particolare attenzione per le mansioni svolte da ogni singolo addetto.

E' stato valutato il rischio d'incendio mediante l'acquisizione del CPI da parte dei Vigili del Fuoco.

f) deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato conformemente a quanto previsto all'articolo 29-sexies, comma 9-quinquies

Saranno rispettati i dettami dell'art. all'articolo 29-sexies, comma 9-quinquies e in particolare saranno effettuati tutti gli interventi necessari per restituire l'area agli usi industriali.

Trattasi di un'area già esistente e attiva già da anni, assoggettato ad AIA per effetto della intervenuta normativa. Per questi motivi non è stato effettuato un'indagine preventiva (ovvero precedente all'inizio dell'attività) sullo stato del suolo e delle acque nel sito in cui si opera. Tuttavia è stata effettuata una indagine sul terreno adiacente in cui è previsto un futuro ampliamento che tratta la matrice suolo e acque di falda. Detta documentazione è già agli atti di Arpa e della Provincia di Brindisi.

Al momento della cessazione definitiva delle attività, saranno comunque valutati lo stato di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee da parte di sostanze pericolose pertinenti usate, prodotte o rilasciate dall'installazione, mediante un'indagine preliminare all'esito della quale si procederà di conseguenza.

Qualora all'esito della suddetta valutazione risulti che l'installazione ha provocato un inquinamento significativo del suolo o delle acque sotterranee con sostanze pericolose pertinenti, rispetto allo stato constatato nella relazione di riferimento citata innanzi e già trasmessa agli enti interessati, si adotteranno le misure necessarie per rimediare a tale inquinamento in modo da riportare il sito a tale stato, tenendo conto della fattibilità tecnica di dette misure;

La società proponente, essendo l'attività già in esercizio ed in assenza della predetta indagine preliminare non prevista nella precedente autorizzazione rilasciata ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06, alla chiusura dell'impianto s'impegna comunque ad effettuare tutte le indagini preliminari previste dalla Norma e nell'atto autorizzativo AIA, nonché ad effettuare la bonifica secondo i dettami della Legge in caso di accertato inquinamento.

12 DESCRIZIONE DELLE STRUTTURE

13 IMPIANTI

13.1 Approvvigionamento idrico

L'approvvigionamento idrico per usi domestici avverrà tramite serbatoio, in attesa dell'installazione della rete pubblica di acquedotto.

I servizi igienici saranno invece alimentati da un autoclave collegato idraulicamente ad un serbatoio interrato in materia plastica da 10.000 litri, che sarà periodicamente ricaricato da autobotti dell'AQP.

Per il consumo umano si utilizzeranno bottiglie e/o boccioni commerciali di acqua potabile reperibili sul mercato.

13.2 Impianto Antincendio

Vedere il progetto di prevenzione incendi allegato

13.3 Impianto elettrico

L'impianto di cui all'oggetto è stato progettato con una struttura topologica tale da permettere, per quanto possibile, di evitare disservizi generati da diverse cause di guasto od interruzioni che dovessero verificarsi durante la vita stessa dell'impianto.

Attraverso una ripartizione dell'impianto in diversi e separati circuiti, infatti, è possibile una efficace protezione delle diverse linee dai sovraccarichi, nonché dai corto circuiti, permettendo al tempo stesso la localizzazione ed il sezionamento rapido dei guasti.

L'impianto dunque partendo dal punto di consegna ENEL elettrofornitrice, che avviene tramite linea interrata alla tensione $V_n=380$ V, giunge al quadro generale ubicato a piano terra nella zona uffici ed in prossimità dell'uscita di sicurezza su piazzale circostante. In esso avviene la suddivisione dell'impianto in circuiti.

Il quadro generale di comando, sezionamento e distribuzione trovasi ubicato nel locale ufficio, in posizione facilmente accessibile ed atto a mettere fuori servizio l'intero complesso in caso di incidente.

13.4 Impianto di equipotenzialità e messa a terra.

Sarà installato un impianto di equipotenziali richiesto ai sensi delle norme CEI 64-8 , al quale saranno allacciate tutte le utenze di per la messa a terra di tutte le masse metalliche.

13.5 Impianti di illuminazione artificiale

L'illuminazione esterna è realizzata con armatura stradale composta da:

- *CORPO: In alluminio pressofuso.*
- *RIFLETTORE: In alluminio 99.85, stampato ossidato anodicamente spessore 6/8 micron e brillantato con recuperatori di flusso.*
- *COPERTURA: Apribile a cerniera, in policarbonato infrangibile ed autoestinguente, stabilizzato ai raggi UV.*
- *DIFFUSORE: In policarbonato trasparente infrangibile ed autoestinguente V2, stabilizzato ai raggi UV. Con ganci di chiusura.*
- *VERNICIATURA: A liquido poliestere, argento, resistente alla corrosione.*
- *PORTALAMPADA: In ceramica e contatti argentati. Attacco E27; E40.*

- *CABLAGGIO: Alimentazione 230V/50 Hz. Cavetto capicordato con puntali in ottone stagnato ad innesto rapido, isolamento al silicone. Morsettiera 2P+T in nylon con massima sezione dei conduttori ammessa 4 mm².*
- *EQUIPAGGIAMENTO: Guarnizione in gomma siliconica. Con filtro anticondensa. Possibilità di regolazione assiale del fuoco della lampada. Attacco testa palo diam. 60/76 o frusta diam. 42/60. Durante la manutenzione il corpo e il diffusore rimangono agganciati per una facile manutenzione.*
- *NORMATIVA: Prodotti in conformità alle vigenti norme EN60598-1 CEI 34-21, sono protetti con il grado IP54IK08 per quanto riguarda il vano lampada e IP43IK08 per il vano accessori elettrici secondo le EN 60529.*
- *POTENZA LAMPADE: MBF125-T250.W*
- *Superficie di esposizione al vento: 2200 cmq.*
- *Ottica antinquinamento luminoso, ideale per l'installazione in zona 2 (UNI10819).*

Il corpo illuminante sarà montato su pali e/o sbracci a distanza di circa 15 metri l'uno dall'altro tale da garantire un grado di illuminazione non inferiore a 150 lux/mq..

14 DESCRIZIONE DEI SISTEMI DI CONTROLLO E MISURA INSTALLATI

I sistemi di controllo previsti nell'impianto sono i seguenti:

- 1) tutti i serbatoi utilizzati nello stoccaggio dei rifiuti liquidi saranno montati su bacini di contenimento, al fine di evitare pericolosi traboccamenti e dispersione dei rifiuti.
- 2) quadro elettrico di controllo e comando di macchinari/attrezzature utilizzati nelle diverse operazioni connesse al ciclo produttivo;
- 3) quadro elettrico di controllo e comando del gruppo idrico antincendio e degli annessi impianti di protezione attiva;

I sistemi di misura previsti nell'impianto sono i seguenti:

- 1) pesa a ponte elettronica già presente nell'impianto in esercizio per verificare il peso di tutti i rifiuti in ingresso e in uscita dall'impianto su veicoli e/o all'interno di grandi contenitori, mediante il metodo di doppia pesata (lordo e tara).

Dal punto di vista documentale, la società FER.METAL.SUD S.R.L. provvede ai regolari adempimenti amministrativi previsti dalla legge in materia di gestione rifiuti:

- 1) registro di carico e scarico per la registrazione delle quantità di rifiuti in ingresso e uscita dall'impianto;
- 2) dichiarazione ambientale (M.U.D.), che annualmente viene trasmessa alla competente C.C.I.A.A.;
- 3) test di cessione sul rifiuto tal quale (ove previsto dalla norma tecnica di settore) e procedura di

omologazione del rifiuto per il successivo corretto recupero/smaltimento finale in impianti autorizzati;

- 4) analisi chimico-fisica delle acque meteoriche depurate ai fini della loro caratterizzazione come rifiuto ai sensi del D.Lgs. n.152 del 03/04/2006 o per verificarne la conformità ai parametri della Tabella 3 di cui all'Allegato 5 del D.Lgs. n.152 dell'03/04/2006;
- 5) analisi chimico-fisica del rifiuto in uscita dal trattamento di miscelazione per la verifica di conformità ai parametri previsti dal D.M. del 03/08/2005 sui criteri di ammissibilità in discarica, necessaria per l'omologazione dello stesso ai fini del conferimento in impianti di recupero/smaltimento finale.

15 TRATTAMENTO DEI VEICOLI FUORI USO

La raccolta dei veicoli avverrà tramite automezzi autorizzati. Una volta giunti nel sito si procederà alla loro bonifica e messa in sicurezza, al trattamento e recupero delle parti metalliche.

A monte della raccolta del veicolo saranno espletate tutte le pratiche per la cancellazione dal PRA dei veicoli che è propedeutica all'accettazione nel centro del veicolo fuoriuso.

Una volta verificata la regolarità della suddetta documentazione si provvederà alla fase di bonifica prevede la rimozione dei seguenti componenti:

- Accumulatori al Pb: le batterie asportate vengono selezionate, verificate e riutilizzate (se ritenute reimpiegabili), o stoccate come rifiuti pericolosi (quelle ritenute fuori uso e destinate alle attività di riciclaggio);
- Oli Esausti: prelievo di tutti gli oli contenuti nel cambio, motore, trasmissione, circuito freni e circuiti idraulici, raccolti separatamente per tipologie omogenee;
- Carburanti: tutti i serbatoi di carburante devono essere svuotati; i liquidi estratti sono raccolti separatamente per tipologia ed avviati ad un immediato riutilizzo;
- Refrigeranti: devono essere prelevati, indipendentemente dal grado di diluizione con acqua ed avviati al successivo smaltimento salvo l'opportunità di reimpiego tal quale;
- Contenitori di Combustibili Gassosi: vengono asportati a causa del pericolo di esplosioni generate dalla loro eventuale presenza, durante la frantumazione, della carcassa;
- CFC e HFC: i fluidi refrigeranti contenuti nei condizionatori vengono asportati a mezzo dispositivi aspiranti che operano in circuito chiuso per evitare qualsiasi rilascio in **atmosfera**;
- Materiali esplosivi (es. Airbag): solitamente vengono già neutralizzati a seguito di incidenti, nel caso contrario sono rimossi e destinati al reimpiego o neutralizzati prima dell'asportazione.

Ciascuna componente selezionata verrà suddivisa per tipologia e stoccata in appositi settori e in cassoni o contenitori a tenuta.

Le operazioni di smontaggio e selezione, prevedono un successivo intervento che si può suddividere in ulteriori operazioni: il reimpiego, il riciclaggio, il recupero e/o smaltimento.

Le parti reimpiegabili dei veicoli vengono smontate durante il trattamento, immagazzinate e selezionate con il criterio del fabbisogno di mercato e sottoposte ad una verifica di idoneità affinché sia accertato un congruo rapporto tra economicità e reimpiego di ricambio usato.

Il riciclaggio prevede che i materiali da avviare al recupero sono prevalentemente identificabili nei rottami metallici selezionati secondo un criterio di valorizzazione commerciale. Viene quindi privilegiata la separazione dei cosiddetti “rottami pesanti” che fanno capo ai componenti portanti, telai, organi di trasmissione, e parti meccaniche che hanno un valore economico più elevato rispetto ai “rottami leggeri” cui appartengono le carcasse e le varie componenti di carrozzeria.

Tra i materiali soggetti a specifiche destinazioni per il riciclo si rilevano tutti i metalli non ferrosi (alluminio, rame e altri materiali pregiati) presenti singolarmente o misti in alcuni componenti (es. radiatori, marmitte catalitiche, cerchi in lega, parti elettriche e meccaniche ecc.).

I vetri facilmente asportabili vengono smontati depositati in aree predefinite e successivamente conferiti alle aziende di riciclaggio, senza necessità di separazione tra le varie tipologie (vetri atermici, colori diversi, ecc.).

Tra le componenti selezionabili, anche i pneumatici possono essere idonei al riciclaggio e conferiti anch'essi ad aziende che ne effettuano il recupero. Nell'area adibita al secondo stadio di smontaggio si separa la gomma dal cerchione e mentre la gomma viene stoccata in area destinata a deposito temporaneo, il cerchione, invece, viene recuperato nello stesso stabilimento, inviato al mulino per la triturazione.

Per quanto riguarda le plastiche contenute in un'autovettura tipo, si rimuovono solo le componenti identificabili e costituite da polimeri definiti, tipo i paraurti in PP, le vaschette per l'acqua, le plance, ecc. Il tutto viene inviato a industrie di riciclo specializzate.

15.1 Materie plastiche.

Le parti in plastica non recuperabili vengono triturate e avviate a smaltimento verso altri centri autorizzati.

15.2 3.2 Auto olio lubrificante per autotrazione

Il recupero dell'olio lubrificante contenuto nel motore sarà effettuato con l'ausilio di due vaschette con imbuto anti-schizzo, nelle quali per gravità si raccoglierà il liquido o mediante aspiratore.

15.3 Olio per ammortizzatori

L'asportazione dell'olio dagli ammortizzatori sarà seguita con la seguente metodologia:

- Asportazione dell'olio mediante foratura con utilizzo di una pistola ad aria compressa;

Per motivi di sicurezza l'asportazione dell'olio lubrificante è un'operazione che sarà effettuata solo dopo la rimozione del carburante.

15.4 Liquido refrigerante motore

A causa dei suoi effetti tossici, si rende necessaria l'asportazione dalle vetture da demolire, indipendentemente dal grado di diluizione con l'acqua. Il liquido, aspirato dal vaso di espansione oppure

dal tubo flessibile, viene raccolto in un contenitore di raccolta nell'impianto di bonifica.

15.5 Liquido freni

L'estrazione del liquido può avvenire utilizzando diverse modalità, la seguente è quella che si utilizzerà:

- ✓ Svuotamento del circuito con sistema ad aria compressa.

15.6 Filtro dell'olio

I filtri dell'olio saranno smontati dalla vettura e lasciati scolare per gravità negli imbuti di raccolta olio motore, successivamente saranno depositati nell'area di stoccaggio per essere avviati a recupero in stabilimenti autorizzati.

15.7 Rimozione dei gas refrigeranti dagli impianti per l'aria condizionata

La rimozione di tali sostanze dai veicoli fuori uso avverrà secondo le seguenti modalità:

- l'estrazione avverrà per mezzo di dispositivi aspiranti operanti in circuito chiuso in modo da assicurare che non ci sia alcun rilascio di sostanze lesive in atmosfera;
- l'asportazione del gruppo di compressione dai veicoli fuori uso dovrà avvenire senza perdita di olio lubrificante, poiché in esso sono contenute sostanze lesive;

Per la messa in sicurezza sarà impiegato personale competente e tecnologie in grado di garantire la raccolta completa dei gas direttamente dagli impianti di condizionamento dei veicoli, compreso il residuo di gas presente nell'olio del compressore.

Al fine di evitare la fuoriuscita del gas refrigerante ancora disciolto nell'olio contenuto nel gruppo compressore dell'impianto di condizionamento, si procederà allo svuotamento dell'olio in esso contenuto, mediante aspirazione automatica.

15.8 Rimozione liquido lavavetri

L'asportazione del liquido lavavetri potrà essere operata tramite cannuccia aspirante dal contenitore posto nel vano motore.

15.9 Rimozione marmitte catalitiche

La rimozione delle marmitte catalitiche avverrà a mezzo trancia idraulica, tagliando i tubi di entrata e di uscita, il più vicino possibile al catalizzatore stesso; saranno avviate al recupero solo le marmitte che presentano il catalizzatore completo cioè la parte ceramica interna completa, quelle non recuperabili saranno stoccate separatamente da queste ultime.

15.10 Rimozione accumulatori

La rimozione degli accumulatori prevede il tranciamento dei cavi di collegamento e la rapida estrazione, quindi lo stoccaggio in appositi contenitori stagni dotati di sistemi di raccolta di eventuali liquidi che possono fuoriuscire dalle batterie stesse, o in container omologati.

15.11 Rimozione airbag

Gli airbag prima dell'asportazione vengono disattivati in sicurezza tramite attrezzatura AIR BAG MASTER, quindi rimossi manualmente.

15.12 Rimozione vetri, paraurti e fari

La fase di asportazione del parabrezza e del lunotto dell'autoveicolo sarà effettuata tramite taglio perimetrale con seghetto alternativo dotato di sistema di aspirazione delle polveri e delle particelle di vetro, quindi tramite ventose vengono asportati e depositati negli appositi contenitori. I vetri degli sportelli saranno asportati manualmente dopo lo smontaggio del paramento interno degli sportelli.

15.13 Rimozione pneumatici

Gli pneumatici vengono rimossi tramite una cesoia elettrica con la quale sono tranciati e separati dal cerchione.

Ciascuna componente selezionata verrà suddivisa per tipologia e stoccata in appositi settori e in cassoni o contenitori a tenuta.

Le operazioni di smontaggio e selezione, prevedono un successivo intervento che si può suddividere in ulteriori operazioni: il reimpiego, il riciclaggio, il recupero e/o smaltimento, riutilizzazione all'esercizio di che trattasi, riduzione volumetrica ed avviamento verso altri centri autorizzati.

Le parti reimpiegabili dei veicoli vengono smontate durante il trattamento, immagazzinate e selezionate con il criterio del fabbisogno di mercato e sottoposte ad una verifica di idoneità affinché sia accertato un congruo rapporto tra economicità e reimpiego di ricambio usato. Il riciclaggio prevede che i materiali da avviare al recupero sono prevalentemente identificabili nei rottami metallici selezionati secondo un criterio di valorizzazione commerciale. Viene quindi privilegiata la separazione dei cosiddetti "rottami pesanti" che fanno capo ai componenti portanti, telai, organi di trasmissione, e parti meccaniche che hanno un valore economico più elevato rispetto ai "rottami leggeri" cui appartengono le carcasse e le varie componenti di carrozzeria. Tra i materiali soggetti a specifiche destinazioni per il riciclo si rilevano tutti i metalli non ferrosi (alluminio, rame e altri materiali pregiati) presenti singolarmente o misti in alcuni componenti (es. radiatori, marmitte catalitiche, cerchi in lega, parti elettriche e meccaniche ecc.). I vetri facilmente asportabili vengono smontati depositati in aree predefinite e successivamente conferiti alle aziende di riciclaggio, senza necessità di separazione tra le varie tipologie (vetri atermici, colori diversi, ecc.). Tra le componenti selezionabili, anche i pneumatici possono essere idonei al riciclaggio e conferiti anch'essi ad aziende che ne effettuano il recupero. Nell'area adibita al secondo

stadio di smontaggio si separa la gomma dal cerchione e mentre la gomma viene stoccata in area destinata a deposito temporaneo, il cerchione, invece, viene recuperato nello stesso stabilimento, inviato al mulino per la triturazione. Per quanto riguarda le plastiche contenute in un'autovettura tipo, si rimuovono solo le componenti identificabili e costituite da polimeri definiti, tipo i paraurti in PP, le vaschette per l'acqua, le plance, ecc. Il tutto viene inviato a industrie di riciclo specializzate nel trattamento di materie plastiche.

16 MISURE ADOTTATE PER EVITARE DANNO E/O PERICOLO DI DANNO ALL'AMBIENTE E ALLA PUBBLICA INCOLUMITÀ

Tutte le aree coperte e scoperte dell'impianto sono pavimentate per evitare la dispersione nel terreno sottostante di sversamenti accidentali di rifiuti.

Tale pavimento è realizzato in cemento armato industriale.

I fusti vengono raggruppati e depositati su pallet per facilitare la movimentazione ed evitare rischi di cadute accidentali. In caso di rifiuti liquidi saranno tenuti in bacini di contenimento

I sacconi vengono movimentati mediante le apposite bretelle di presa, mentre le casse sono integralmente pallettizzate e impilabili.

La sezione di riduzione volumetrica in questione è dotata delle seguenti attrezzature/macchinari:

- una gru a polipo idraulico semovente;
- una macchina tritratrice completa di tramoggia di carico e accessori.

L'impianto di triturazione è costituito da una tramoggia di carico e un corpo macinante; la tramoggia di carico viene alimentata in maniera manuale mediante l'utilizzo di gru a polipo idraulico semovente e sotto la stretta sorveglianza del personale addetto e qualificato a tali operazioni, che ha il compito di controllare l'alimentazione della tramoggia e le tipologie di rifiuti ingombranti e/o voluminosi per le quali non è consentito lo smaltimento tal quale, nonché adottare tutte le precauzioni per prevenire incidenti e/o danni a cose e persone.

Tutto il processo di triturazione avviene in automatico e gestito da un apposito quadro di comando e controllo.

Al termine di ogni turno di lavoro, l'intera area dedicata ai trattamenti fisico-chimici sarà lasciata completamente libera e sgombra da ogni tipo di rifiuto, sia confezionato sia in lavorazione, al fine di non lasciare alcuna operazione di trattamento e/o ricondizionamento senza il controllo diretto degli addetti.

Tutti gli addetti, durante le varie fasi di lavoro, dovranno indossare sempre tutti i Dispositivi di Protezione Individuale (D.P.I.) specifici per l'attività, in accordo a quanto prescritto dal D.Lgs. n.626 del 19/09/1994 in materia di sicurezza e igiene del lavoro; inoltre, è resa disponibile sul posto un presidio di emergenza costituito da una doccia con sistema lava occhi.

17 DESCRIZIONE DELLE MODALITÀ E CAUTELE DA OSSERVARSI NELLA GESTIONE ED ESERCIZIO DI MACCHINARI E ATTREZZATURE IMPIEGATE IN IMPIANTO.

In questo paragrafo, seguendo la descrizione fatta sulla gestione ed esercizio dell'impianto e sulle operazioni di trattamento e deposito rifiuti, vengono descritte le modalità e cautele da osservarsi nella gestione ed esercizio di macchinari e attrezzature impiegate in impianto, con particolare riferimento a quelle che sono le indicazioni tecniche di utilizzo e manutenzione raccomandate dalle case costruttrici e i comportamenti di sicurezza da osservare da parte del personale addetto all'utilizzo delle stesse, in accordo anche a quanto riportato nel documento di Valutazione dei Rischi (V.D.R.) redatto dal datore di lavoro ai sensi dell'art.4, co.2, del D.Lgs. n.626 del 19/09/1994.

Tutti i macchinari e le attrezzature impiegate e/o installate in impianto sopra elencate sono marchiate "CE" e rispondono a precisi requisiti di sicurezza e qualità.

Inoltre, come già detto in precedenza, onde garantire la loro completa funzionalità ed efficienza, esse vengono sottoposte periodicamente, a fronte di un programma definito secondo il Sistema Qualità adottato dalla società FerMetal sud S.r.l. e certificato in conformità allo standard UNI EN ISO 9001:2000, alle normali operazioni di manutenzione ordinaria o straordinaria previste dal costruttore, di cui si è già detto ampiamente in precedenza.

Come già più volte detto, in impianto vengono impiegati normalmente cassoni scarrabili a tenuta stagna, big-bags con fodera di sicurezza interna, casse e fusti di varie dimensioni con coperchio a tutta apertura per i rifiuti solidi e fangosi palabili; per i rifiuti liquidi, invece, si utilizzano serbatoi fuori terra, cisternette pallettizzate e fusti-taniche di varie dimensioni.

Infatti, lo stoccaggio dei rifiuti avviene esclusivamente entro tali contenitori, in funzione del loro stato fisico e della loro pericolosità, sempre comunque all'interno delle aree identificate in planimetria.

A tal proposito, bisogna sottolineare che, a seconda della loro assoggettabilità o no alla normativa ADR (Direttiva 94/55/CE del Consiglio, del 21 novembre 1994, concernente il ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative al trasporto di merci pericolose su strada) per i rifiuti gestiti, gli imballaggi utilizzati sono del tipo omologato secondo le specifiche tecniche dettate dalla predetta normativa e comunque idonei all'uso.

Altresì, come già indicato, è consentito lo stoccaggio alla rinfusa di rifiuti esclusivamente non pericolosi, solidi non polverulenti e comunque non trasportabili dal vento, contenuti in cassoni scarrabili a tenuta stagna oppure sfuso su basamento impermeabilizzato.

Durante qualsiasi operazione di movimentazione delle attrezzature scarrabili, bisognerà assicurarsi che esistano i necessari spazi di manovra nel raggio d'azione del veicolo, nonché la corretta disposizione e/o stivaggio del carico e la perfetta chiusura del portellone posteriore del cassone movimentato, onde evitare qualsiasi situazione di pericolo.

Invece, per quanto riguarda la movimentazione di carichi mediante l'utilizzo di carrelli elevatori, dovranno osservarsi le necessarie norme di sicurezza; in particolare, bisognerà sempre assicurarsi della corretta disposizione del carico da movimentare, onde evitare rischi di caduta, oltre che qualsiasi altra disposizione prevista e/o regolamentata in impianto come per esempio:

- fare attenzione a eventuali persone presenti;
- usare sempre il posto di guida;
- durante l'uso, allacciare sempre le cinture di sicurezza;
- far particolare attenzione al percorso (discesa o salita) che si deve percorrere con il mezzo; sia in salita sia in discesa è necessario guidare diritto lungo il percorso, senza sterzare e fare attenzione al brandeggio del carrello elevatore per mantenere il carico più stabile possibile.

I fusti-taniche, per esempio, vengono raggruppati e reggettati su pallet per facilitare la movimentazione, i sacconi vengono movimentati mediante le apposite bretelle di presa, mentre le casse sono integralmente pallettizzate e impilabili.

A tal proposito, bisogna sottolineare che il personale addetto all'utilizzo di tali macchinari/attrezzature, ai sensi della normativa vigente in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro, è stato adeguatamente formato/informato sulle corrette procedure da seguire per quelle che sono le attività svolte.

In particolare, le operazioni di carico/scarico mediante l'utilizzo di carrelli elevatori vengono eseguite da personale qualificato e abilitato alla loro conduzione.

Al momento del conferimento in impianto, viene effettuato da parte dell'operatore addetto un controllo visivo sulle corrette modalità di imballaggio (idoneità degli imballaggi, etichettatura, stivaggio del carico, ecc.) adottate durante il trasporto e sullo stato del carico (stato e integrità dei contenitori utilizzati, ecc.).

Altresì, dopo questa prima verifica visiva, viene effettuata una verifica amministrativa della documentazione di trasporto.

A tal punto, i rifiuti vengono pesati mediante pesa a ponte elettronica per verificare il peso in ingresso e in uscita dall'impianto su veicoli e/o all'interno di grandi contenitori, mediante il metodo di doppia pesata (lordo e tara).

Durante le operazioni di pesatura, il personale esterno dovrà osservare tutte le norme di sicurezza e la segnaletica esposta in impianto, nonché le regole del codice della strada, e cioè procedere a passo d'uomo e usare la massima cautela durante il posizionamento del veicolo sulla pesa a ponte.

Per quanto riguarda le operazioni di adeguamento volumetrico finalizzate all'ottimizzazione dei volumi da stoccare e trasportare, esse vengono effettuate mediante triturazione meccanica di rifiuti solidi.

Nella gestione ed esercizio di tale macchinario, il personale addetto dovrà periodicamente provvedere al serraggio delle lame, al controllo dei livelli, alla pulizia generale e al controllo della pressione dei manometri.

Durante tali operazioni, gli operatori dovranno attenersi alle modalità di utilizzo indicate dal costruttore e alle norme di sicurezza e provvedere periodicamente alla lubrificazione del pistone.

Per quanto riguarda le operazioni di miscelazione, il personale addetto dovrà attenersi a quanto prescritto nel manuale d'uso e manutenzione fornito dal costruttore.

18 DESCRIZIONE DELLE TECNICHE ADOTTATE PER PREVENIRE L'INQUINAMENTO

Facendo riferimento ai documenti redatti dall'EUROPEAN COMMISSION – Directorate

– General JRC (Joint Research Centre) – Institute for Prospective Technological Studies Sustainability in Industry, Energy and Transport European IPPC Bureau *“Integrated Pollution Prevention and Control”*, vengono attualmente adottati in impianto, come meglio già riportato, gli accorgimenti organizzativi e tecnici previsti dalle *“Best Available Technique (BAT) on emissions from storage”*.

18.1 Rifiuti liquidi

Premesso che l'impianto non gestisce rifiuti allo stato gassoso (fatta eccezione per l'accumulo dei fluidi derivanti dai RAEE e altri fluidi gassosi contenuti nelle apparecchiature a bordo dei veicoli fuori uso), per quanto riguarda i rifiuti liquidi, essi vengono stoccati in appositi contenitori di varie dimensioni e tipologia (serbatoi fuori terra, cisterniste, pallettizzate e fusti-taniche), in bacini di contenimento e tenendo presente i seguenti aspetti:

- le caratteristiche chimico-fisiche dei liquidi da stoccare;
- modalità di stoccaggio, tipologia di strumentazione necessaria, numero di operatori necessari in funzione del carico di lavoro da sopportare;
- informazione degli operatori sulle situazioni di emergenza;
- modalità di intervento in situazioni di emergenza;
- ispezioni periodiche sullo stato dei serbatoi e, ove possibile, si ricorre anche all'utilizzo di check list (annex 8.19).

18.2 Rifiuti solidi e fangosi palabili

Viene evitato lo stoccaggio all'aperto di rifiuti polverulenti alla rinfusa e ci si limita allo stoccaggio su basamento impermeabilizzato di rifiuti esclusivamente non pericolosi, solidi non polverulenti, o in cassoni scarrabili a tenuta stagna dotati di idonei sistemi di copertura (telone o coperchio).

Nelle aree dell'impianto, lo stoccaggio dei rifiuti solidi e fangosi palabili, pericolosi e non pericolosi, avviene sempre in contenitori chiusi, quali cassoni scarrabili a tenuta stagna, big-bags con fodera di sicurezza interna, casse e fusti di varie dimensioni con coperchio a tutta apertura, con lo scopo di eliminare l'influenza del vento e prevenire qualsiasi eventuale formazione di polveri.

Infine, sia che si tratti di rifiuti solidi e fangosi palabili o di rifiuti liquidi, in funzione della loro assoggettabilità alla normativa ADR e quindi delle loro caratteristiche di pericolosità secondo tale disciplina, gli imballaggi utilizzati sono del tipo omologato secondo le specifiche tecniche dettate dalla predetta normativa e comunque idonei all'uso.

19 INDICAZIONI SULLA VIA

L'impianto di cui trattasi è stato valutato ai fini VIA ottenendo un provvedimento favorevole di compatibilità ambientale.

20 DESCRIZIONE DEI SISTEMI DI CONTROLLO E MISURA PREVISTI PER IL MONITORAGGIO - CONSIDERAZIONI

Con l'entrata in vigore del D.Lgs. n. 46 del 04.03.2014 l'attività svolta dalla DITTA FER. METAL. SUD S.r.l. ricade nel campo di applicazione della normativa IPPC (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento), a tal proposito, si riporta di seguito un Piano di Controllo e Monitoraggio, che si può definire come l'insieme di azioni svolte dal gestore e dall'Autorità di controllo che consentono di effettuare, nelle diverse fasi della vita di un impianto o di uno stabilimento, un efficace monitoraggio degli aspetti ambientali dell'attività, costituiti dalle emissioni nell'ambiente e dagli impatti sui corpi recettori, assicurando la base conoscitiva che consente in primo luogo la verifica della sua conformità ai requisiti previsti nella/e autorizzazione/i". Le finalità principali sono quindi la valutazione di conformità rispetto alle prescrizioni. Per i dettagli si rimanda alla proposta di piano di monitoraggio e controllo unito al presente progetto.

In via generale un sistema di monitoraggio e controllo ha lo scopo di:

- fornire le informazioni atte a documentare l'attuazione del livello di protezione ambientale;
- attuare e mantenere attive procedure per sorvegliare e misurare le principali caratteristiche delle proprie operazioni che possono avere un impatto ambientale significativo;
- fornire indicazioni sulle misure ambientali previste per il controllo delle emissioni nell'ambiente, al fine di verificare condizioni di conformità rispetto ai Valori Limite di Emissione.
- Di seguito saranno resi noti quali sono gli aspetti ambientali monitorati e controllati dal gestore dell'impianto, ricordando tuttavia che la l'applicazione e il mantenimento attivo di un sistema di qualità è inoltre garantito dallo standard internazionale **UNI EN ISO 9001-2008 e UNI EN ISO 14001-2004** che garantiscono ulteriormente la costante attenzione della FER. METAL. SUD S.r.l., orientata al miglioramento continuo e alla piena soddisfazione del cliente.

COMPONENTI AMBIENTALI

1. Emissioni in atmosfera

Per ciò che riguarda le emissioni in atmosfera, l'attività svolta all'interno dell'impianto della Ditta Fer. Metal. Sud srl, è soggetta all'acquisizione dell'Autorizzazione alle Emissioni in Atmosfera, ai sensi dell'art. 269 del D. Lgs. 152/06 e succ. mod., in quanto è presente **un punto di emissione convogliata**, mentre le **emissioni diffuse** di inquinanti in atmosfera imputabili all'attività dell'impianto, sono rappresentate dagli scarichi degli automezzi di trasporto e movimentazione dei materiali e dal biofiltro.

Con riferimento alle **emissioni convogliate** verranno effettuati controlli analitici delle emissioni con frequenza annuale ed i valori ottenuti saranno trascritti negli appositi registri, così come gli interventi di manutenzione dell'impianto relativo al filtro di aspirazione dell'aria all'interno del capannone. Si ricorda

inoltre che la Ditta con frequenza annuale comunica i dati di emissione alle autorità competenti regionali e provinciali per l'unico punto di emissione convogliata presente nell'area dello stabilimento già autorizzata.

Per le **emissioni diffuse** relative ai mezzi di movimentazione nell'impianto, e in futuro per le emissioni derivanti dal biofiltro, esse saranno contenute e minimizzate attraverso la manutenzione e la revisione periodica degli automezzi, e dei sistemi di abbattimento del biofiltro.

Tutte le situazioni anomale determinate sia da condizioni prevedibili che imprevedibili, che potranno intervenire durante l'esercizio dell'impianto in oggetto e che porteranno ad una variazione delle emissioni e che possono condizionare in modo significativo le emissioni normali, dovranno essere tempestivamente comunicate all'Autorità Competente, includendo quantificazioni e dettagli relativi alle azioni correttive intraprese o previste.

2. Scarichi idrici

L'impianto non produce reflui liquidi di processo, in quanto trattasi di processi meccanici che avvengono a secco. Tuttavia le acque ricadenti sull'area di conferimento e lavorazione, essendo entrate in contatto con i rifiuti, saranno raccolte e trattate separatamente dagli altri reflui presenti all'interno dell'impianto (reflui civili dai servizi igienici).

Per le altre tipologie di reflui viene garantita l'assenza di scarichi liquidi potenzialmente inquinanti.

Il progetto dell'impianto della Ditta Fer. Metal. Sud srl prevede soluzioni impiantistiche e gestionali atte a minimizzare gli scarichi e conseguentemente i fabbisogni idrici dell'impianto.

Si effettueranno periodicamente controlli sulle acque meteoriche accumulate nella vasca di stoccaggio da 715 mc, al fine di poterle valutare quantitativamente e qualitativamente, per poi essere smaltite come rifiuto.

3. Rifiuti

Con riferimento ai sistemi adottati per la corretta gestione dei rifiuti, si osserva che attualmente l'accettazione di un dato rifiuto in impianto segue una specifica procedura articolata in fasi successive.

La procedura di accettazione si attiva quando il singolo produttore presenta alla società FERMETALSUD S.r.l., su apposito modulo predisposto secondo il Sistema Qualità adottato, una richiesta di omologazione di un rifiuto, nella quale deve obbligatoriamente indicare:

- la classificazione del rifiuto che si intende conferire presso l'impianto, facendo riferimento alle attuali disposizioni di legge e, in particolare, ai codici del Catalogo Europeo dei Rifiuti (CER);
- il quantitativo di rifiuto che si intende conferire;
- la frequenza presunta dei conferimenti;
- la quantità prevista da conferire in occasione di ogni conferimento;
- le caratteristiche organolettiche del rifiuto;
- le eventuali caratteristiche di pericolo del rifiuto e il certificato di analisi relativo alla caratterizzazione chimico-fisica del rifiuto;

- le modalità di conferimento del rifiuto.

Il produttore deve, altresì, allegare alla domanda di omologazione un campione significativo del rifiuto e una sua scheda descrittiva.

A tal punto, la società FERMETALSUD S.r.l., sulla base della provenienza, delle caratteristiche chimico-fisiche del rifiuto e di eventuali ulteriori riscontri analitici, nonché dei dati riportati sulla scheda rifiuto, può decidere di:

- ammettere il rifiuto al conferimento in impianto;
- non ammettere il rifiuto al conferimento in impianto;
- richiedere ulteriori informazioni e chiarimenti in merito alla documentazione prodotta e/o a quanto indicato nella richiesta di omologazione.

Accertata l'ammissibilità al conferimento in impianto, quindi omologato il rifiuto, la società FERMETAL SUD SRL comunica al produttore le frequenze di accettazione, stabilite in funzione della frequenza precedentemente proposta dallo stesso produttore e delle disponibilità dell'impianto, e i quantitativi accettabili per ciascun conferimento; tutto ciò, al fine di pianificare l'intera attività dell'impianto e, quindi, ottimizzare sia la fase di accettazione sia le successive fasi operative.

Infatti, quotidianamente, nell'ambito della gestione dell'impianto, viene dettagliatamente seguito un preciso programma di lavoro che valuta:

- il numero di mezzi che devono conferire in impianto durante la giornata;
- le tipologie e quantità di rifiuti che devono essere conferiti, in funzione delle frequenze di accettazione precedentemente concordate con i produttori;
- le procedure di verifica della rispondenza del materiale trasportato con quanto contenuto nell'omologa;
- i volumi previsti nei conferimenti;
- i trattamenti che devono essere attuati in funzione delle tipologie dei rifiuti già presenti in impianto e di quelli che saranno conferiti;
- il numero dei mezzi che devono pervenire presso l'impianto per il prelievo degli scarti di lavorazione, finalizzato al loro successivo conferimento presso idonei impianti terzi autorizzati al recupero/smaltimento finale;
- la preparazione di tutta la documentazione e gli adempimenti di legge relativi alla movimentazione dei rifiuti in ingresso e in uscita dall'impianto.

L'accesso in impianto per il conferimento dei rifiuti viene consentito esclusivamente ai soggetti previsti dal programma di lavoro stilato, che devono essere preventivamente autorizzati dalla direzione tecnica dell'impianto e conferire con veicoli idonei al trasporto dei rifiuti. Le procedure obbligatorie di conferimento, caso per caso, saranno definite nel corso della procedura di omologazione.

Per quanto riguarda il monitoraggio dei rifiuti prodotti presso lo stabilimento in oggetto, il gestore dell'impianto provvede a registrare e monitorare i seguenti elementi:

- Composizione dei rifiuti;
- Migliore stima/pesata della quantità prodotta;
- Percorsi dello smaltimento;

- Migliore stima della quantità inviata al recupero;
- Registri di carico e scarico, formulari di identificazione dei rifiuti, autorizzazioni degli impianti di smaltimento;
- Verifica periodica delle autorizzazioni dei propri fornitori (trasportatori esterni, fornitori di rifiuti, ecc.);
- Tempi di stoccaggio e di deposito temporaneo.

4. Rumore.

Relativamente alla componente rumore si procederà periodicamente ad effettuare un controllo di tutte le apparecchiature fisse in grado di generare emissioni sonore verso l'esterno (ventilatori, automezzi ...). Si ricorda tuttavia che trattasi di un'area industriale (PIP), priva di particolari recettori sensibili. I calcoli previsionali hanno evidenziato che le immissioni sonore proprie delle attrezzature presenti, valutate in riferimento alle condizioni oggettivamente riscontrabili nell'Azienda, al ciclo produttivo, non superano i limiti di riferimento di cui alla Legge Quadro 26.10.95 n. 447 art 8 comma 4.

Annualmente, su richiesta dell'autorità competente, si potranno effettuare delle verifiche di rumorosità verso l'ambiente esterno, producendo i report delle misurazioni accompagnati da relazione a firma di tecnico accreditato.

5. Salute pubblica

In un'ottica strettamente sanitaria, essendo l'impianto localizzato in Area Industriale, lontano da aree civili densamente abitate (la distanza dall'area urbana del comune di Francavilla Fontana è di circa 3 km), e in relazione all'attività svolta (raggruppamento, ricondizionamento, messa in riserva e riduzione volumetrica dei rifiuti) si possono scongiurare possibili rischi sulle popolazioni residenti.

Con riferimento agli addetti dell'impianto, essi ad oggi godono di ottima salute e saranno comunque sottoposti periodicamente a controlli sanitari.

21 VALUTAZIONE INTEGRATA DELL'INQUINAMENTO. – (Rif. punto 9 allegato 2 della D.G.R. 1388 del 19.09.06).

21.1 la valutazione integrata dell'inquinamento

La valutazione integrata dell'inquinamento è già stata trattata nella presente relazione rispettivamente negli argomenti trattati ai precedenti punti: 2, 3, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 14, 15, 16 e 18 nonché nella proposta di piano di monitoraggio e controllo.

21.2 La valutazione integrata dell'inquinamento

I consumi energetici sono riportati nella scheda L della domanda di AIA come di seguito:

Tab. L2 – Consumo di energia complessivo (termica ed elettrica)

Fase	Consumi energia termica		Consumi energia elettrica		• <i>Combustibile</i>		Consumo annuo combustibile Litri/anno	Funzionamento ore/anno
	Potenza termica nominale kW _t	Consumo annuo MW _t /h	Potenza elettrica nominale MW	Consumo annuo kWh	Tipo	Consumo orario t/h		
Intero stabilimento				3.394.560				
Totale				3.394.560				

Non c'è impiego di rifiuti per scopi energetici.

21.3 Tecniche già adottate per prevenire l'inquinamento

Le tecniche adottate per prevenire l'inquinamento sono già state ampiamente nei paragrafi precedenti della presente relazione ed in particolare riepilogate nel precedente paragrafo 18.

21.4 Certificazioni ambientali riconosciute

La Soc. FER.METAL.SUD S.r.l. è in possesso delle seguenti certificazioni ambientali riconosciute:

- Certificazione ISO 14001:2004 Rilasciata con certificato n. EMS 1115/6 rilasciata dalla Soc. RINA SERVICE S.p.A.;
- Certificazione ISO 9001 sulla gestione della qualità n. 13661/05/S rilasciata dalla stessa Soc. RINA SERVICE S.p.A.;

21.5 Descrizione delle tecniche che il gestore adotta ai fini di prevenire l'inquinamento integrato.

Le tecniche che l'azienda adotta ed intende adottare per ridurre l'inquinamento integrato sono ampiamente state descritte in precedenza. Per quanto riguarda gli aspetti relativi alle MTD o BAT si rimanda alla relazione dedicata unita al presente progetto.

Nella valutazione sono state considerate gli impieghi di tecniche a scarsa produzione di rifiuti preferendo in ordine le priorità del riutilizzo, riciclo, recupero e smaltimento come meglio riportato al precedente paragrafo 11.

Come già anticipato sarà fatta particolare attenzione nell'impiego di sostanze singole o in miscela in modo da non generare processi, prodotti o sottoprodotti pericolosi sia in termini di emissione nell'ambiente e sia in termini di produzione di rifiuti. Particolare attenzione viene fatta per il consumo di energia anche con l'ottica di contenere i costi della gestione.

La stessa attenzione è fatta per le emissioni sonore adottando gli accorgimenti già descritti in precedenza.

L'impianto non produce inquinamento elettromagnetico.

Non ci sono particolari consumi di materie prime atteso che nell'impianto "le materie prime" sono costituiti da rifiuti e la variazione delle stesse, quando è possibile è volta in via prioritaria al recupero, riuso e riutilizzo.

Non c'è consumo d'acqua nell'utilizzo dei processi e non ci sono processi termici per i quali sia possibile adottare sistemi di recupero del calore o altre forme di energia.

Con la lavorazione che si effettua già da anni nel centro sono già state sviluppate le tecniche migliori per ottenere il massimo del recupero e del riciclo dei rifiuti nell'ottica di ridurre i rifiuti non recuperabili da destinare allo smaltimento finale.

Ne discende pertanto che i processi, le fasi di processo utilizzate, i metodi operativi e quant'altro risultano sperimentati in campo con successo e non producono aumento dei quantitativi di rifiuti e consumo di energia e non rientrano tra i processi soggetti ad attività a rischio d'incidente rilevante.

22 TRATTAMENTO DEI RAEE IN RIFERIMENTO ALLE MODIFICHE INTERVENUTE CON IL D.LGS. 49/2014.

22.1 Premessa

DECRETO LEGISLATIVO 14 marzo 2014 , n. 49, "Attuazione della direttiva 2012/19/UE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE)" ha introdotto misure e procedure volte a proteggere l'ambiente e la salute umana per quanto concerne la costruzione e lo smaltimento delle apparecchiature elettriche ed elettroniche definite sinteticamente come RAEE.

La norma si applica ai RAEE definiti nell'allegato I e successivamente meglio elencate a titolo semplificativo nell'allegato II del predetto D.Lgs.. Fatta esclusione delle apparecchiature di cui all'art. 3.

Per le definizioni si rimanda all'art. 4.

Saranno applicati i principi generali dettati dall'art. 6, che prevede, che nella gestione dei RAEE debbano privilegiarsi le operazioni di riutilizzo e preparazione per il riutilizzo dei RAEE, dei loro componenti, sottoinsiemi e materiali di consumo in attuazione dei principi di precauzione e prevenzione, e al fine di consentire un efficiente utilizzo delle risorse.

Il trattamento dei RAEE Svolte nel centro sono volte ai RAEE ai quali non sia più applicabile il principio di cui all'art. 6, per il riutilizzo complessivo dell'apparecchiatura e sarà volta al riutilizzo/riuso delle componenti e/o al recupero per tipologia dei materiali in conseguenza alla demolizione.

22.2 Provenienza

I RAEE saranno conferiti nel centro attraverso i depositi preliminari definiti all'art. 11 e dalla racconta differenziata con le modalità di cui all'art. 12 e con le modalità di cui all'art. 13 per i RAEE professionali.

Il trasporto, sarà effettuato nei principi stabiliti dall'art. 17.

22.3 Trattamento adeguato

I RAEE saranno sottoposti ad un trattamento adeguato secondo quanto disposto dall'art. 18.

Nello specifico il trattamento include l'eliminazione di tutti i liquidi eventualmente presenti e dei fluidi

gassosi. L'operazione avviene a circuito chiuso mediante una apparecchiatura, già in possesso della Soc. proponente, denominata "PLATONE PROCESS" prodotta dalla WIGAM S.r.l. della quale si allega la scheda tecnica.



Figura 8 - Apparecchiatura per la bonifica dei fluidi

22.4 Trattamento adeguato

La Soc. proponente è già autorizzata al recupero dei RAEE ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06, tanto per quanto disposto dall'art. 20

23 MODALITA' DI GESTIONE DEI RAEE PRESSO IL CENTRO DI TRATTAMENTO – (rif. articolo 18, comma 2)

23.1 Modalità di raccolta e conferimento

La raccolta dei RAEE da sottoporre ad operazioni di trattamento deve essere effettuata

adottando criteri che garantiscano la protezione delle apparecchiature dismesse durante il trasporto e durante le operazioni di carico e scarico.

Le apparecchiature saranno movimentate e trattate in modo tale da non subire danneggiamenti che possano causare il rilascio di sostanze inquinanti o pericolose per l'ambiente o compromettere le successive operazioni di recupero.

Saranno evitate lesioni ai circuiti frigoriferi e alle pareti:

- Per i frigoriferi, per evitare il rilascio all'atmosfera dei refrigeranti o degli oli;
- Ai tubi catodici, nel caso di televisori e computer.

Le sorgenti luminose di cui al punto 5 dell'allegato 1B, durante le fasi di raccolta, stoccaggio e movimentazione, devono essere mantenute integre per evitare la dispersione di polveri e vapori contenuti nelle apparecchiature stesse, anche attraverso l'impiego di appositi contenitori che ne assicurino l'integrità.

Saranno utilizzate:

- a) idonee apparecchiature di sollevamento;
- b) rimosse eventuali sostanze residue rilasciabili durante la movimentazione delle apparecchiature;
- c) assicurata la chiusura degli sportelli e fissate le parti mobili;
- d) mantenuta l'integrità della tenuta nei confronti dei liquidi o dei gas contenuti nei circuiti;
- e) evitate operazioni di riduzione volumetrica prima della messa in sicurezza;
- f) utilizzare modalità conservative di caricamento dei cassoni di trasporto

23.2 Gestione dei rifiuti in ingresso

I materiali da sottoporre a trattamento saranno caratterizzati e separati per singola tipologia al fine di identificare la specifica metodologia di trattamento.

È già in dotazione dell'impianto un rivelatore di radioattività in ingresso all'impianto, ciò al fine di consentire di individuare materiali radioattivi eventualmente presenti tra i rifiuti.

23.3 Criteri per lo stoccaggio dei rifiuti

Lo stoccaggio dei pezzi smontati e dei rifiuti è realizzato in modo da non modificarne le caratteristiche compromettendone il successivo recupero.

I recipienti fissi e mobili, comprese le vasche ed i bacini utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti, devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stessi.

I serbatoi contenenti i rifiuti liquidi pericolosi devono essere del tipo omologato e provvisti di opportuni dispositivi anti traboccamento dotati di dispositivi di contenimento e stoccati su bacini di contenimento.

I contenitori dei fluidi volatili sono costituiti da bombole tenuta stagna e saranno mantenuti all'interno del

capannone in modo da garantire condizioni di temperatura controllata ovvero di esposizione al sole specie nei periodi stagionali più caldi.

Lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi avviene in recipienti mobili provvisti di:

- a) idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del rifiuto stoccato;
- b) dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e di svuotamento;
- c) mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione.

Lo stoccaggio del CFC e degli HCFC avviene nel rispetto ed in conformità a quanto previsto dalle disposizioni di attuazione dell'articolo 5 della legge 28 dicembre 1993, n. 549, recante misure a tutela dell'ozono stratosferico. Si rammenta che la bonifica dei fluidi (liquidi e gassosi) avviene attraverso una apparecchiatura che ne garantisce il travaso a circuito chiuso.

Lo stoccaggio degli oli usati deve essere realizzato in conformità con quanto previsto dal decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 95, e successive modificazioni, e dal decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato 16 maggio 1996, n. 392. In particolare saranno utilizzati contenitori omologati tenuti in bacino di contenimento. Detti depositi, inoltre, saranno posti a distanza di sicurezza da sostanze potenzialmente infiammabili in modo da scongiurare o comunque ridurre la diffusione di incendi,

Lo stoccaggio di pile e condensatori contenenti PCB e di altri rifiuti contenenti sostanze pericolose o radioattive sarà effettuata in container adeguati o contenitori equipollenti, nel rispetto delle norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute.

La movimentazione e lo stoccaggio delle apparecchiature e dei rifiuti da esse derivanti avviene in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e profondi.

Sono adottate tutte le cautele per impedire la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri.

Il settore di stoccaggio delle apparecchiature dismesse è organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia di trattamento a cui le apparecchiature sono destinate.

Le aree su cui saranno depositate le apparecchiature contenenti sostanze pericolose, sono contrassegnate da tabelle, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti le norme per il comportamento, per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente.

Nell'area di stoccaggio delle apparecchiature dismesse sono adottate procedure per evitare di accatastare le apparecchiature senza opportune misure di sicurezza per gli operatori e per l'integrità delle stesse apparecchiature.

23.4 Messa in sicurezza dei RAEE

L'attività consiste nel complesso delle operazioni necessarie a rendere l'apparecchiatura ambientalmente sicura e pronta per le operazioni successive.

La messa in sicurezza comprendere, preventivamente, la rimozione di tutti i fluidi e delle seguenti sostanze, preparati e i componenti:

- a) condensatori contenenti difenili policlorurati (PCB) da trattare ai sensi del decreto legislativo 22 maggio 1999, n. 209;
- b) componenti contenenti mercurio, come gli interruttori o i retroilluminatori;

- c) pile;
- d) circuiti stampati dei telefoni mobili in generale e di altri dispositivi se la superficie del circuito stampato è superiore a 10 cm²;
- e) cartucce di toner, liquido e in polvere, e di toner colore;
- f) plastica contenente ritardanti di fiamma bromurati;
- g) rifiuti di amianto e componenti che contengono amianto;
- h) tubi catodici;
- i) colorofluorocarburi (CFC), idroclorofluorocarburi (HCFC), idrofluoroclorocarburi (HFC) o idrocarburi (HC);
- l) sorgenti luminose a scarica;
- m) schermi a cristalli liquidi , se del caso con il rivestimento, di superficie superiore a 100 cm² e tutti quello retroilluminati mediante sorgenti luminose a scarica;
- n) cavi elettrici esterni;
- o) componenti contenenti fibre ceramiche refrattarie descritte nella direttiva 97/69/CE della Commissione, del 5 dicembre 1997, recante adeguamento al progresso tecnico della direttiva 67/548/CEE del Consiglio relative alla classificazione, all'imballaggio e all'etichettatura delle sostanze pericolose;
- p) componenti contenenti sostanze radioattive, fatta eccezione per i componenti che sono al di sotto delle soglie di esenzione previste all'articolo 3 e all'allegato I alla direttiva 96/29/EURATOM del Consiglio, del 13 maggio 1996, che stabilisce le norme fondamentali di sicurezza relative alla protezione sanitaria della popolazione e dei lavoratori contro i pericoli derivanti dalle radiazioni ionizzanti;
- q) condensatori elettrolitici contenenti sostanze potenzialmente pericolose (altezza > 25 mm, diametro > 25 mm o proporzionalmente simili in volume).

Le sostanze e i componenti elencati sono eliminati o recuperati senza creare rischi per la salute dell'uomo e dell'ambiente.

I seguenti componenti dei RAEE raccolti separatamente devono essere trattati come segue:

- a) tubi catodici: rimuovere il rivestimento fluorescente. Operazione effettuata con l'apposita apparecchiatura descritta innanzi nella presente relazione.
- b) apparecchiature contenenti gas che riducono l'ozono o che hanno un potenziale di riscaldamento globale (GWP) superiore a 15, presenti ad esempio nella schiuma e nei circuiti di refrigerazione: i gas compresi quelli che riducono l'ozono saranno estratti e trattati in maniera adeguata (imbombolamento a circuito chiuso) e tenuti in deposito per poi avviarli verso altri impianti per il recupero e/o lo smaltimento finale.
- c) sorgenti luminose a scarica: rimuovere il mercurio, evitando la dispersione di polveri e vapori.

23.5 Presidi ambientali

Gli impianti di trattamento dei RAEE sono eserciti in modo tale da evitare ogni contaminazione del suolo e dei corpi recettori superficiali e/o profondi.

Sono adottate tutte le cautele per impedire il rilascio di fluidi pericolosi, la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri

Nel caso di formazione di emissioni gassose e/o polveri l'impianto, deve essere fornito di idoneo sistema di captazione ed abbattimento delle stesse.

24 REQUISITI TECNICI DEGLI IMPIANTI DI TRATTAMENTO DI CUI ALL'ARTICOLO 18, COMMA 2 DEL PRESENTE DECRETO

24.1 Generalità

Gli impianti di trattamento dei RAEE non sono caratterizzati da impatti ambientali superiori a quelli di un qualsiasi impianto industriale e non comportano, quindi, particolari precauzioni dovute alla natura dei materiali trattati.

L'impianto è delimitato da idonea recinzione lungo tutto il suo perimetro.

L'impianto deve essere opportunamente attrezzato per:

- a) trattare lo specifico flusso di apparecchiature dimesse;
- b) identificare e gestire le componenti pericolose che devono essere rimosse preventivamente alla fase di trattamento.

E' garantita la presenza di personale qualificato ed adeguatamente addestrato per gestire gli specifici rifiuti, evitando rilasci nell'ambiente, ed in grado di adottare tempestivamente procedure di emergenza in caso di incidenti, sulla base della vigente normativa in tema di sicurezza sul lavoro.

A chiusura dell'impianto sarà attuato ripristino al fine di garantire la fruibilità del sito in coerenza con la destinazione urbanistica dell'area.

24.2 Organizzazione e dotazioni dell'impianto di trattamento.

L'impianto è dotato di aree adibite allo stoccaggio temporaneo dei RAEE.

Nell'impianto sono distinte le aree di stoccaggio dei rifiuti in ingresso da quelle utilizzate per lo stoccaggio dei rifiuti in uscita e dei materiali da avviare a recupero. L'impianto deve essere organizzato nei seguenti specifici settori corrispondenti, per quanto applicabile, alle rispettive fasi di trattamento:

- a) settore di conferimento e stoccaggio dei RAEE dismessi;
- b) settore di messa in sicurezza;
- c) settore di smontaggio dei pezzi riutilizzabili;
- d) settore di frantumazione delle carcasse;
- e) settore di stoccaggio delle componenti ambientalmente critiche;
- f) settore di stoccaggio dei componenti e dei materiali recuperabili;
- g) settore di stoccaggio dei rifiuti non recuperabili risultanti dalle operazioni di trattamento da destinarsi allo smaltimento.

L'impianto per lo stoccaggio ed il trattamento è dotato di

- a) bilance per misurare il peso dei rifiuti trattati;
- b) adeguato sistema di canalizzazione a difesa delle acque meteoriche esterne (lavorazioni all'interno del capannone).
- c) adeguato sistema di raccolta ed allontanamento delle acque meteoriche con separatore delle acque di prima pioggia, da avviare all'impianto di trattamento; (tutte le acque meteoriche id dilavamento sono stoccate in vasche stagne ed allontanate con autospurgo).
- d) adeguato sistema di raccolta dei reflui. Nell'area di stoccaggio di rifiuti che contengono sostanze oleose è garantito il contenimento in appositi bacini inoltre saranno resi disponibili sostanze adsorbenti oltre a detersivi-sgrassanti;
- e) superfici resistenti all'attacco chimico dei rifiuti;
- f) copertura resistente alle intemperie per le aree di conferimento, di messa in sicurezza, di stoccaggio delle componenti ambientalmente critiche e dei pezzi smontati e dei materiali destinati al recupero. (al coperto nel capannone)
- g) container adeguati per lo stoccaggio di pile , condensatori contenenti PCB/PCT e altri rifiuti pericolosi. (al coperto).

I settori di conferimento e di stoccaggio dei RAEE dismessi, di messa in sicurezza e di stoccaggio delle componenti ambientalmente critiche devono essere provvisti di superfici impermeabili. Le apparecchiature che possono rilasciare eventuali liquidi saranno tenuti in bacini di contenimento.

L'area di conferimento ha dimensioni tali da consentire un'agevole movimentazione dei mezzi e delle attrezzature in ingresso e in uscita.